



Città di TREZZO sull'ADDA

Città Metropolitana di Milano _ Regione Lombardia



valutazione ambientale strategica
del nuovo Documento di Piano del PGT
_ rapporto ambientale

+

verifica di assoggettabilità
alla valutazione ambientale strategica
dell'adeguamento del Piano delle Regole
e del Piano dei Servizi del PGT
_ rapporto preliminare

+

valutazione di incidenza
del nuovo documento di Piano
e dell'adeguamento di Piano delle Regole
e Piano dei Servizi del PGT
_ studio di incidenza

autorità procedente

Responsabile Servizi al Territorio: Marco Colombo

autorità competente per la VAS

Dirigente Settore Territorio: Fausto Negri

consulente

Alessandro Oliveri

2017_novembre



indice

A.	PREMESSE.....	4
1.	percorsi e procedimenti, pregressi e attuali	4
2.	approccio e mappa	5
3.	attività e contenuti sviluppati	7
4.	contributi, pareri e relativi riscontri	9
4.1.	Parco Adda Nord (determinazione 200 del 08/09/2015)	10
4.2.	ARPA Dipartimenti di Milano e Monza Brianza (11/09/2015)	10
4.3.	Città Metropolitana di Milano (prot.n. 234555 del 16/9/2015).....	11
4.4.	Parco Adda Nord (11/01/2016).....	15
4.5.	Sovrintendenza Beni Archeologici (9/09/2015).....	16
4.6.	Associazione WWF Le Foppe - Onlus (17/07/2015)	17
4.7.	LEGAMBIENTE Onlus (14/09/2015)	20
5.	i riferimenti per la valutazione	27
5.1.	l'ordinamento dei temi della valutazione	27
5.2.	i criteri di sostenibilità	29
B.	LA VALUTAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO	30
6.	il metodo di lavoro per l'integrazione ambientale delle scelte di piano	30
7.	i contenuti delle proposte di modifiche al PGT vigente	31
7.1.	premessa	31
7.2.	obiettivi.....	32
7.3.	azioni: le modifiche proposte	33
8.	la verifica di coerenza esterna degli obiettivi di piano	34
8.1.	i criteri di verifica	34
8.2.	verifica	36
8.3.	considerazioni.....	40
9.	l'analisi della sostenibilità ambientale degli obiettivi di piano	40
9.1.	analisi.....	41
9.2.	considerazioni.....	43
10.	la verifica di coerenza interna tra obiettivi e azioni di piano	43
10.1.	analisi.....	43
10.2.	considerazioni.....	46
11.	l'ambito di influenza della proposta di piano	46
12.	individuazione e valutazione delle alternative di piano	46
12.1.	gli scenari di appoggio per la valutazione in itinere delle alternative	46
12.2.	le valutazioni effettuate	47
13.	valutazioni conclusive	48
C.	SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	50
D.	STUDIO DI INCIDENZA	51
14.	premesse, procedurali e contenutistiche	51
15.	riscontro ai contenuti del decreto di incidenza febbraio 2016	51
16.	contenuti	52
17.	riferimenti normativi e contenutistici	53
18.	riferimenti pianificatori sovraordinati al pgt	55
18.1.	Rete Ecologica Regionale	56
18.2.	PTCP Milano 2013.....	56
18.3.	Il PTC del Parco Adda Nord	60
19.	il SIC "Oasi Le Foppe"	62
19.1.	premessa	62
19.2.	caratterizzazione	62

19.3.	la vegetazione e gli habitat.....	63
19.4.	gli habitat Natura 2000 presenti all'interno del SIC "Le Foppe"	64
19.5.	la fauna	64
19.6.	elementi di vulnerabilità.....	65
20.	valutazione dell'incidenza della proposta di piano	65
21.	conclusioni	70

documenti di riferimento sostanziale del presente rapporto:

atti della proposta di nuovo Documento di Piano, novembre 2017

atti della proposta di adeguamento del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, novembre 2017

atti e documentazione pregressi, di cui alle sezioni 1 e 14 del presente rapporto

a. premesse

Questa sezione del rapporto è funzionale a definire contenuti, riferimenti normativi, metodologici e procedurali che si sono adottati per la valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza del Nuovo Documento di Piano¹ e per la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza dell'adeguamento del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi del PGT².

1. PERCORSI E PROCEDIMENTI, PREGRESSI E ATTUALI

Il PGT vigente è stato approvato con DCC n.45 del 22.12.2011 e pubblicato sul BURL n. 7 del 15.02.2012.

Con DGC n. 10 del 20.01.2014 si è dato avvio al procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano del PGT; con atto di avviso del 05.03.2014 il Dirigente dell'Area Tecnica ha dato avvio al procedimento di valutazione ambientale strategica del DdP.

Successivamente alla fase di scoping, il 22.06.2015 è stata messa a disposizione la documentazione utile per esperire la fase di consultazione di cui all'art.14 del DLgs 152/2006, che si è chiusa in occasione della seconda Conferenza di Valutazione, il 09.09.2015.

Una delle modifiche sostanziali introdotte da tale proposta di nuovo DdP consisteva nella eliminazione dell'ambito di trasformazione 'AT3 via Brasca nord'.

La proposta di piano messa a disposizione nel giugno 2015, e sulla quale si è esperito il procedimento di valutazione ambientale strategica sino alla conclusione della fase di consultazione di cui sopra, viene ora riformulata, re-introducendo l'ambito di trasformazione AT3 di via Brasca nord, peraltro ad oggi già presente nel PGT vigente, in ragione del fatto che è stata presentata istanza di attuazione da parte degli aventi titolo. In definitiva, per quanto concerne tale ambito di trasformazione, la proposta di DdP oggetto di questo rapporto nulla modifica (se non un leggero ampliamento per il miglioramento della viabilità locale) rispetto alla situazione vigente. Tale ambito, peraltro, era stato l'oggetto di prevalente attenzione del procedimento di valutazione di incidenza del PGT vigente, conclusosi con decreto della Provincia di Milano di cui alla DGP n.440 del 06.12.2011.

In ragione di tale necessaria riformulazione della proposta di nuovo DdP già sottoposta alla consultazione di cui sopra, l'AC ha inteso utilizzare questa fase, anche in ragione di principi di efficacia e razionalità dell'azione amministrativa, per revisionare gli altri atti del PGT, allo scopo di

¹ La locuzione *Nuovo Documento di Piano del PGT* sarà per semplicità abbreviata, nel prosieguo del rapporto, in Documento di Piano e/o DdP.

² Analogamente, nel prosieguo del rapporto, abbreviati in PdR e PdS.

adeguarli alle modifiche introdotte dalla proposta di DdP e perfezionarli in alcuni aspetti che, dopo una prima fase di attuazione del piano, si sono manifestati.

Conseguentemente a tale situazione, l'AC ha sospeso il procedimento di valutazione ambientale strategica del DdP, in modo da introdurre le modifiche di cui sopra, e ha avviato, con atto del 03.05.2016 il procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica dell'adeguamento del PdR e del PdS.

Al fine di un opportuno riaccorpamento dei procedimenti, che possa ricondurre *ad unum* le verifiche di merito che sono proprie delle valutazioni ambientali, questo rapporto, nello sviluppare i propri contenuti, si manifesta quindi come:

- > Rapporto Ambientale per la valutazione ambientale strategica del nuovo Documento di Piano del PGT
- > Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica dell'adeguamento del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi del PGT
- > Studio di incidenza del nuovo documento di Piano e dell'adeguamento di Piano delle Regole e Piano dei Servizi del PGT

Al fine di fornire una piattaforma conoscitiva e procedurale di condivisione con i soggetti co-interessati ai procedimenti in essere (autorità ambientali, enti territorialmente interessati e pubblico), si segnalano, come riferimenti sostanziali del presente rapporto, i seguenti documenti:

- > QCO_quadro conoscitivo e orientativo, giugno 2015
- > formulario standard SIC IT2050011 denominato "Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda"
- > Regione Lombardia, Parco dell'Adda Nord, Provincia di Milano, decreti di incidenza del PGT sul SIC, 2007 e 2011
- > atti del PGT vigente, DGC 45/2011, BURL n. 7 del 15/02/2012
- > Rapporto Ambientale e Studio di incidenza della proposta di nuovo DdP, giugno 2015
- > Studio di incidenza della proposta di nuovo DdP sul SIC Oasi le Foppe, ottobre 2015
- > Parco dell'Adda Nord, parere sulla valutazione di incidenza del nuovo DdP del PGT, gennaio 2016
- > Città Metropolitana di Milano, decreto di incidenza del nuovo DdP del PGT, 25/02/2016

In particolare, il presente rapporto mantiene la struttura di quanto messo a disposizione nel giugno 2015, e ne vengono riformulati i contenuti nei seguenti aspetti:

- > viene modificato in relazione ai contenuti della proposta di DdP messa contestualmente a disposizione per la terza Conferenza di Valutazione in ambito di procedimento di valutazione ambientale strategica del DdP
- > viene integrato e sviluppato in relazione ai contenuti della proposta di adeguamento di PdR e PdS messi contestualmente a disposizione per la Conferenza di verifica in ambito di procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica
- > viene integrato e sviluppato nella sezione dello studio di incidenza, propedeutico all'espressione del decreto di incidenza, in relazione ai contenuti delle proposte di modifica dei tre atti di PGT

In tali integrazioni e sviluppi del rapporto si è tenuto in conto dei contributi e dei pareri sin qui già pervenuti nei precedenti passaggi di consultazione (si veda sezione 4).

2. APPROCCIO E MAPPA

Il presente rapporto è redatto ai sensi del quadro dispositivo e procedurale vigente e sviluppa contenuti con questo coerenti.

Alla luce delle specificità che ogni piano/programma assume, in riferimento sia al contesto geografico di intervento sia al quadro dispositivo che disciplina i contenuti dello specifico piano/programma, il rapporto declina i propri passaggi descrittivi e valutativi in relazione:

- alla caratterizzazione del contesto territoriale di Trezzo sull'Adda, in cui le componenti ambientali assumono sia specifici caratteri di criticità sia peculiari opportunità di azione
- allo spazio di azione che la legge urbanistica regionale attribuisce ai tre atti che compongono il PGT (DdP documento di tipo programmatico a cui è chiesto di sviluppare una progettualità territoriale di carattere strutturale, PdR e PdS atti conformativi dell'uso del suolo)
- al livello di dettaglio delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti
- al livello di dettaglio e alle scelte operate dagli atti della proposta in oggetto

L'approccio seguito per lo sviluppo del rapporto è quello già tracciato all'interno del Rapporto Preliminare, messo a disposizione dei soggetti cointeressati nel novembre 2014, evidentemente integrato in ragione dell'intervenuto percorso di verifica di assoggettabilità a VAS della proposta di adeguamento del PdR e del PdS.

In relazione ai contenuti del Rapporto Ambientale e del Rapporto Preliminare, per come definiti dall'allegato VI del D.Lgs.4/2008 e smi, nella tabella seguente è riportato il riferimento contenutistico del rapporto:

informazioni di cui all'Allegato VI	riferimento alla sezione del rapporto
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	Illustrazione contenuti di piano: 7 Coerenza esterna: 8
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;	QCO_quadro conoscitivo e orientativo, giugno 2015
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;	QCO_quadro conoscitivo e orientativo, giugno 2015
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;	QCO_quadro conoscitivo e orientativo, giugno 2015
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;	QCO_quadro conoscitivo e orientativo, giugno 2015
f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;	sezione b
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;	sezione b

informazioni di cui all'Allegato VI	riferimento alla sezione del rapporto
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;	sezione 12
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;	sezione c
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti	si veda specifico documento messo a disposizione

Al fine di meglio delineare lo spazio di azione del percorso di valutazione ambientale delle proposte di modifica agli atti di PGT, si segnala inoltre che i contenuti conoscitivi, valutativi e di indirizzo sviluppati nel presente rapporto, al fine di evitare ridondanze argomentative e/o sovrapposizione con il quadro dispositivo in essere, sono al netto:

- di quanto tematicamente o per competenza non assumibile o trattabile in modo pertinente dallo strumento urbanistico comunale
- di quanto definito dal quadro normativo e procedurale in essere, che come tale è ineludibile e costituisce riferimento per le verifiche di conformità, da parte degli enti sovraordinati e delle agenzie funzionali, delle scelte di piano e della loro attuazione

Il presente rapporto tiene inoltre in conto dei contributi pervenuti, nell'ambito delle fasi di consultazione, da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati, del pubblico e del pubblico interessato dal procedimento, così come dei contributi sviluppati entro il percorso di coinvolgimento della cittadinanza.

3. ATTIVITÀ E CONTENUTI SVILUPPATI

Attivazione del processo di VAS

Con atto di avviso del 5 marzo 2014 l'Amministrazione Comunale ha dato avvio al procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano e di contestuale avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica.

Con atto di avviso del 03.05.2016 l'Amministrazione Comunale ha dato avvio al procedimento di redazione dell'adeguamento del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi e di contestuale avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica.

Conferenze di Valutazione e verifica di incidenza

A seguito della messa a disposizione degli orientamenti iniziali del precedente nuovo DdP e del Rapporto preliminare, in data 17.12.2014 si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione. Successivamente alla definizione e messa a disposizione della proposta del precedente nuovo DdP, del relativo Rapporto Ambientale e della sua sintesi non tecnica, si è tenuta, in data 09.09.2015, la seconda Conferenza di Valutazione e si sono raccolti i contributi e i pareri dei soggetti co-interessati. Nell'ottobre 2015 si è trasmesso al Parco Adda Nord e alla Città Metropolitana di Milano lo Studio di incidenza della proposta di nuovo DdP nell'ambito del procedimento di valutazione di incidenza, sul quale è stato formulato, nel gennaio 2016, il parere del Parco Adda Nord, propedeutico al decreto di incidenza, poi espresso dalla Città Metropolitana di Milano in data 25.02.2016.

In ragione della ridefinizione dei contenuti della proposta di nuovo DdP e dell'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS delle revisioni del PdR e del PdS (si veda sezione 1), si mettono a disposizione gli atti di proposta di modifica degli atti di PGT, il presente rapporto (rapporto ambientale + rapporto preliminare + studio di incidenza) e la sua sintesi non tecnica e si tiene una Conferenza di Valutazione, che si configura come terza conferenza del percorso di VAS della proposta di nuovo DdP e come conferenza di verifica di assoggettabilità relativamente alla proposta di adeguamento del PdR e del PdS.

Attività di consultazione della cittadinanza, delle associazioni e dei portatori di interesse

Oltre alle interlocuzioni istituzionali e alla raccolta delle istanze, l'autorità competente, d'accordo con l'autorità procedente, ha assunto che la cittadinanza debba essere coinvolta tramite specifici momenti consultivi pubblici finalizzati a raccogliere contributi e pareri della società civile di Trezzo in merito alle proposte di modifica degli atti di PGT e al loro percorso di valutazione.

In questo senso si è tenuto un incontro con la cittadinanza, nell'ambito della fase di scoping, in data 25.02.2015, funzionale a restituire gli obiettivi generali del nuovo Documento di Piano. Un ulteriore incontro potrà essere effettuato contestualmente alla conferenza, funzionale a restituire il contenuto progettuale specifico delle proposte di modifiche agli atti di PGT e raccogliere eventuali note e contributi da parte della cittadinanza.

Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)

Nel 2008 l'ambito Osi Le Foppe è stato ufficialmente riconosciuto come SIC (Sito di Interesse Comunitario) dal competente organo della Comunità Europea.

La presenza di tale SIC rende quindi necessaria la valutazione di incidenza sul SIC delle proposte modificative degli atti di PGT; all'interno del presente rapporto è sviluppato il relativo studio di incidenza.

In relazione all'opportuno ordinamento tra i due procedimenti, di VAS e di VIC, si fa riferimento al quadro normativo e agli indirizzi di Regione Lombardia (allegato 2 alla DGR VAS 9/671/2010).

Analisi di contesto

L'analisi di contesto, funzionale a restituire la caratterizzazione del quadro di riferimento ambientale e del quadro programmatico cui deve essere riferita la valutazione dei contenuti degli atti di PGT, è riportata nel QCO, che si configura come piattaforma conoscitiva comune del procedimento integrato tra atti di PGT e VAS+VIC e parte sostanziale del processo di VAS e di VINCA.

Il QCO assume e sviluppa i seguenti contenuti:

- per quanto concerne il Documento di Piano, quelli di cui al comma 1 dell'art. 8 della LR12/05 (quadro ricognitivo e programmatico, quadro conoscitivo del territorio comunale)
- per quanto concerne la Valutazione Ambientale degli atti di PGT, quelli di cui alle lettere b), c), d), e) dell'allegato VI al D.Lgs.4/2008
- per quanto concerne la valutazione di incidenza del PGT sul SIC, gli elementi conoscitivi di cui agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97 e dell'Allegato D della DGR 14106/2003 dello studio di incidenza del PGT sul SIC Oasi Le Foppe

e più in generale della parte del sistema dispositivo relativo a PGT, VAS e VIC che definisce ruolo, funzione e contenuti del quadro conoscitivo e orientativo delle scelte di PGT.

In questo modo si intende dare seguito ai principi, richiamati dal quadro dispositivo nazionale e comunitario, della consustanzialità tra il processo di pianificazione e la relativa valutazione ambientale e della piena integrazione delle considerazioni ambientali nelle scelte di piano.

Valutazione delle scelte

La valutazione delle scelte modificative degli atti di PGT è riferita nelle sezioni b e d del rapporto e riguarda i seguenti fronti di analisi:

- la verifica della coerenza esterna degli obiettivi modificativi
- la valutazione di sostenibilità degli obiettivi modificativi
- la verifica della coerenza interna tra obiettivi e azioni modificative gli atti di piano
- la valutazione della incidenza delle proposte modificative gli atti di PGT sul sistema delle aree protette

Monitoraggio

La sezione c del rapporto riguarda la definizione della struttura del sistema di monitoraggio che deve accompagnare la fase di attuazione del piano. Viene confermato il sistema di monitoraggio già in uso, definito nel 2007 e integrato nel 2011.

4. CONTRIBUTI, PARERI E RELATIVI RISCONTRI

Dopo la messa a disposizione della precedente versione di proposta di nuovo DdP e del relativo rapporto ambientale sono pervenuti contributi e pareri da parte dei soggetti cointeressati a tale procedimento.

Tali contributi sono stati di ausilio nell'assumere le opportune indicazioni di integrazione ambientale nella attuale fase di ridefinizione della precedente versione del DdP, che ha portato alla formulazione del nuovo DdP ora messo a disposizione; di seguito si riporta sinteticamente il contenuto di tali contributi e pareri e il riscontro.

Per una migliore comprensione delle modifiche intervenute dalla precedente proposta di piano messa a disposizione nel giugno 2015 alla proposta di piano in oggetto si rimanda alla sezione 7.1.

Nella sintesi dei contenuti dei contributi si selezionano gli elementi pertinenti all'apprezzamento dei potenziali profili di integrazione ambientale dei contenuti assumibili dal piano, e alla scala e per le valutazioni proprie della valutazione strategica in oggetto.

4.1. Parco Adda Nord (determinazione 200 del 08/09/2015)

<i>sintesi del contributo</i>		<i>riscontro</i>
4.1.1.	<i>Che gli elaborati di Piano vengano aggiornati con il perimetro dell'ampliamento del Parco Adda Nord correttamente rappresentato, con particolare riferimento al perimetro approvato con L.R. 10/2015;</i>	Si è assunta l'indicazione.
4.1.2.	<i>Che si proceda allo stralcio, nella tavola DP.I Previsioni di Piano, delle aree a servizi, soggetto della disciplina urbanistica del Piano dei Servizi, localizzate in ambito di interesse naturalistico-paesaggistico, disciplinato dall'art. 21 delle NTA del PTC del Parco Adda Nord;</i>	Si è assunta l'indicazione.
4.1.3.	<i>Che venga valutata l'opportunità, nella carta della sensibilità, di classificare la porzione di territorio ricompresa nel nuovo perimetro di Parco quale area prevalentemente ad alta sensibilità;</i>	Si è assunta l'indicazione.
4.1.4.	<i>Che venga redatto idoneo studio di incidenza, secondo i disposti di cui all'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE s.m.i., dell'art. 5 del D.lgs. n. 357 del 8/9/1997 s.m.i., dell'art. 6 dell'allegato C alla D.G.R. n. 14106 del 8/8/2003 s.m.i., da assoggettare a specifica richiesta di parere.</i>	Si veda sezione d

4.2. ARPA Dipartimenti di Milano e Monza Brianza (11/09/2015)

<i>sintesi del contributo</i>		<i>riscontro</i>
4.2.1.	ESACCELLENZA, LE PREVISIONI E GLI OBIETTIVI A pagina 20 del rapporto ambientale vi è la presenza di una tabella che ha lo scopo di valutare la sostenibilità ambientale della variante al PGT incrociando quelli che sono gli obiettivi del documento di piano e i criteri di sostenibilità ambientale. Si chiede di chiarire cosa si intende per: "valutazione delle necessità di incremento dell'offerta di aree produttive e la valutazione degli ambiti di trasformazione previsti dall'attuale Documento di Piano e loro aggiornamento". Questi viene riportato che hanno ricadute incerte.	Gli obiettivi citati erano definiti all'interno del documento programmatico di revisione del piano; come si evinceva dalle scelte della proposta di piano a suo tempo messa a disposizione, tali obiettivi si erano tradotti in una significativa contrazione della complessiva offerta di aree di nuova urbanizzazione (ad esempio l'eliminazione dell'AT 3) e la segnalazione di ricadute incerte su alcuni obiettivi di sostenibilità si riferiva alle specifiche scelte che sarebbero state effettuate in fase attuativa di tali previsioni. Si vedano le valutazioni attualizzate in relazione alla nuova proposta di Ddp messa ora a disposizione.

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
4.2.2. <i>Ambiti di trasformazione:</i> - Ambito di trasformazione 2 "Gras Calce Nord" si chiede di identificare meglio la destinazione d'uso in quanto secondo le norme è prevista l'insediabilità di attività produttive, commerciali e direzionali. L'esigenza di questa previsione è essenziale al fine di valutare una corretta valutazione strategica; - Ambito di trasformazione 3 "via Cavour" si chiede di identificare meglio la destinazione d'uso in quanto secondo le norme è prevista l'insediabilità di attività produttive, commerciali o direzionali. L'esigenza di questa previsione è essenziale al fine di valutare una corretta valutazione strategica;	Si riscontra che _ coerentemente con il quadro dispositivo della legge urbanistica regionale, che non prescrive di definire una specifica destinazione d'uso _ in relazione al fatto che per tutti gli AT previsti dal piano è statuito l'esperimento di specifico endoprocedimento di valutazione strategica in sede di attuazione si ritiene non opportuno, anche sotto il profilo dell'integrazione ambientale, definire entro il documento di piano una più netta identificazione delle destinazioni d'uso. Nello specifico, per l'ex AT2 (ora AT1) vengono escluse le destinazioni residenziali e commerciali; mentre l'ambito di via Cavour viene mappato come piano attuativo in corso.
4.2.3. <i>Monitoraggio</i> Viene confermato il sistema di monitoraggio già in uso, definito nel 2007 e integrato nel 2011. Si chiede di chiarire se il monitoraggio del vigente PGT è stato attuato e se è stato usato come base di partenza per la redazione della variante al PGT in esame.	Come si evince dal quadro conoscitivo di piano, le risultanze del sistema di monitoraggio già implementato ha costituito riferimento conoscitivo e argomentativo per la definizione della revisione di piano.

4.3. Città Metropolitana di Milano (prot.n. 234555 del 16/9/2015)

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
4.3.1. La documentazione pubblicata su SIVAS e in particolare il Rapporto Ambientale, risulta poco chiara e scarsamente approfondita. Le trasformazioni introdotte dalla proposta di variante non sono riportate né analizzate nel Rapporto Ambientale, ma sono individuate solo nell'elaborato "DPI Carta delle previsioni di piano" e sinteticamente descritte nell'elaborato "Relazione". Solo in quest'ultimo elaborato sono contenute informazioni riguardanti lo stato di attuazione del PGT vigente, peraltro solo in forma qualitativa. La documentazione depositata è pertanto poco utile a determinare quale sia l'incidenza ambientale delle scelte urbanistiche proposte dalla variante in istruttoria.	Si ritiene la considerazione generica e non suffragata da elementi specificativi di quali siano gli elementi considerati di scarsa chiarezza e approfondimento; non è possibile quindi riscontrare in modo puntuale. Si ritiene inoltre che il giudizio espresso dal contributo circa la poca utilità della documentazione depositata nel determinare quale sia l'incidenza ambientale delle scelte urbanistiche proposte dalla variante sia fuorviante poiché, all'interno del Rapporto Ambientale, sono puntualmente definiti sia i materiali documentali della proposta in oggetto ai quali si è fatto riferimento sia gli esiti (sostanziali) dei pas-

sintesi del contributo	riscontro
	saggi valutativi compiuti sui precedenti procedimenti urbanistici sia, da ultimo, le argomentazioni valutative circa l'incidenza ambientale del piano in oggetto, in termini di integrazione ambientale (VAS) e in relazione all'incidenza sul SIC Oasi le Foppe. Peraltro è da notare che il contributo in oggetto è stato l'unico, tra quanti pervenuti, e da enti e soggetti con specifiche competenze ambientali e aventi diretti interessi e responsabilità sul tema della pertinenza della documentazione messa a disposizione, a esprimere una valutazione così sommaria, che si ritiene tanto più ingiustificatamente negativa quanto più la si accosta al senso complessivo delle scelte urbanistiche e ambientali operate dalla proposta di piano in oggetto che, come evidente da una lettura piana dei materiali documentali messi a disposizione, costituisce una ulteriore tappa del percorso di 'alleggerimento' delle previsioni di caricamento urbanistico che l'Amministrazione Comunale sta compiendo da 5 anni a questa parte.
4.3.2. <u>Piani attuativi in corso di attuazione</u> L'elaborato "Relazione" evidenzia che alcuni ambiti di trasformazione del PGT vigente sono "in corso di attuazione". Con riferimento al parere di compatibilità del PGT vigente col PTCP, di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 440/2011 del 06/12/2011, è utile ribadire alcuni elementi riguardanti alcuni ambiti di trasformazione che risulterebbero "parzialmente attuati".	Le considerazioni sono state puntualmente considerate all'interno del relativo procedimento attuativo rispetto al quale il nuovo DdP non fa altro che assumerne implicitamente e necessariamente gli esiti.
4.3.3. Nel caso dell'ex AT1 "Fornace dell'Adda", si ribadiscono le considerazioni di cui al capitolo 3.2.5 del parere citato, per quanto riguarda la tematica della difesa del suolo; in quella sede, si ricordava che le scelte del PGT avrebbero dovuto essere coerenti con le destinazioni ammesse dalla bonifica, una volta conclusa la stessa. Per quanto riguarda le fasce di mitigazione, si ribadiscono le prescrizioni della Valutazione di Incidenza, che imponeva la realizzazione delle misure "di cui alla scheda di pag.58 delle NTA". In relazione al PTCP vigente approvato successivamente al PGT, si riscontra che la Tav.6 del PTCP indica come "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" alcune aree localizzate internamente dell'ex AT1 "Fornace dell'Adda", a ovest e a sud.	Le considerazioni sono state puntualmente considerate all'interno del relativo procedimento attuativo rispetto al quale il nuovo DdP non fa altro che assumerne implicitamente e necessariamente gli esiti.
4.3.4. Nel caso dell'ambito denominato "Fornace Redaelli", si ribadiscono i principi espressi nell'ambito della procedura di VAS con la nota protocollo n. 190726 del 25/07/2013 e si confermano le indicazioni e le prescrizioni di cui alla Valutazione di Incidenza espressa con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 9/2015 del 20/01/2015.	Le considerazioni sono state puntualmente considerate all'interno del relativo procedimento attuativo rispetto al quale il nuovo DdP non fa altro che assumerne implicitamente e necessariamente gli esiti.

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
4.3.5. Consumo di suolo Il Rapporto Ambientale non consente di valutare adeguatamente il tema del consumo di suolo e la coerenza della proposta di variante in istruttoria con la normativa del PTCP. Nell'elaborato "Relazione", dalla sintetica descrizione degli ambiti di trasformazione, si evince che la proposta di variante non introduce nuovi ambiti e ne elimina uno, l'ex AT3 "via Brasca nord".	Il Rapporto Ambientale in più passaggi si occupa del tema e, nel combinato disposto con gli atti della proposta di nuovo DdP, si rende del tutto evidente che la proposta di piano opera una diminuzione delle previsioni di PGT vigente che implicano consumo di suolo. In ragione, prima, del quadro dispositivo regionale (LR31/2014, norma transitoria, che sanciva la necessità di mantenere le previsioni previgenti) e, poi, dell'intervenuta proposta attuativa da parte degli aventi titolo, la proposta di nuovo DdP in oggetto ha reintrodotta l'ex AT3 (ora AT2), già peraltro presente nel PGT vigente.
4.3.6. In generale, si ritiene necessario esplicitare la situazione di coerenza, o meno, con le previsioni del PTCP, esplicitando il rispetto di quanto disposto dagli artt. 70 e 71 del PTCP e compilando attentamente, prima di chiedere la compatibilità col PTCP alla Città Metropolitana di Milano, la "Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità con il PTCP vigente", allegata ai "Criteri e indirizzi per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con delibera n. 318 del 28/10/2014.	Entro il Rapporto Ambientale è sviluppato proprio quanto richiesto, nelle modalità proprie dalla valutazione strategica, che non riguardano la verifica di compatibilità, per la quale, come ausilio al lavoro istruttorio del competente organo provinciale, si provvederà a compilare quanto richiesto nella fase di richiesta di compatibilità con il PTCP.
4.3.7. Nel caso del comparto industriale presso viale Lombardia, peraltro non individuato come ambito di trasformazione, viene affermato che "l'ampliamento comporta consumo di suolo". Ai fini della verifica di compatibilità con il PTCP è necessario procedere come sopra indicato, compilando la "Scheda informativa..."	La previsione in oggetto, contenuta dalla precedente proposta di revisione (giugno 2015), è stata eliminata nella presente proposta di modifiche al PGT.
4.3.8. Componente paesaggio Rispetto all'ambito denominato "AT1 via Brasca sud", si evidenzia che la Tav.3 del PTCP riporta lungo i confini ovest e sud una "area boscata" di cui all'art.51 delle NdA.	Si veda la disciplina specifica dell'ambito (ora AT3) entro le norme tecniche di attuazione.
4.3.9. In tema di boschi e aree boscate, si evidenzia che con Delibera del Consiglio Metropolitano n.21/2015, lo scorso 2 luglio, è stato adottato il nuovo Piano di Indirizzo Forestale, con il quale la pianificazione dovrà opportunamente confrontarsi.	Se ne prende atto.
4.3.10. Per quanto riguarda l'ambito denominato "AT2 Gras Calce nord", si evidenzia che la Tav.3 del PTCP riporta lungo i confini ovest un "ambito di rilevanza paesistica" di cui all'art.26 delle NdA, quindi la definizione morfologica e qualitativa del margine della trasformazione dovrà tener conto degli indirizzi e prescrizioni delle norme citate. Si ritiene inoltre necessario porre in essere tutte le cautele opportune, nei confronti dell'attività agricola prossima all'ambito, a sud, introducendo fasce di mitigazione adeguate.	Si veda la disciplina specifica dell'ambito entro le norme tecniche di attuazione.

sintesi del contributo	riscontro
4.3.11. L'ampliamento del comparto industriale presso viale Lombardia, infine, ricade in parte in un " <i>ambito di rilevanza paesistica</i> " di cui all'art.26 delle NdA e in un " <i>ambito agricolo di rilevanza paesaggistica</i> " di cui all'art.28 delle NdA; l'intervento, per morfologia delle aree interessate, presenta elementi di incompatibilità con gli obiettivi e indirizzi delle NdA del PTCP, in particolare con gli obiettivi che puntano alla riduzione della frammentazione delle frange urbane.	Si veda p.to 4.3.7
4.3.12. Nel caso, infine, dell'ex AT1 "Fornace dell'Adda" definito "in corso di attuazione", per quanto riguarda le fasce di mitigazione paesaggistica, si ribadiscono le considerazioni di cui al capitolo 3.2.5 della Relazione Tecnica allegata alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 440/2011 del 06/12/2011.	Le considerazioni sono state puntualmente considerate all'interno del relativo procedimento attuativo rispetto al quale il nuovo DdP non fa altro che assumerne implicitamente e necessariamente gli esiti.
4.3.13. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico L'ampliamento del comparto industriale presso viale Lombardia ricade all'interno delle aree individuate dalla Tav.6 del PTCP quali " <i>Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico</i> "; per tali ambiti, normati agli artt. 60 e 61 delle NdA del nuovo PTCP, sono ammesse solo le funzioni di cui al Titolo III della LR 12/05 e l'ampliamento proposto dalla variante in istruttoria risulta, pertanto, incompatibile col PTCP.	Si veda p.to 4.3.7
4.3.14. Come evidenziato in precedenza, anche una porzione dell'ex AT1 "Fornace dell'Adda" è interessato dall'individuazione della Tav.6 del PTCP degli " <i>Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico</i> "; per tali ambiti, normati agli artt. 60 e 61 delle NdA del nuovo PTCP, sono ammesse solo le funzioni di cui al Titolo III della LR 12/05.	Le considerazioni sono state puntualmente considerate all'interno del relativo procedimento attuativo rispetto al quale il nuovo DdP non fa altro che assumerne implicitamente e necessariamente gli esiti.
4.3.15. <u>Assetto idrogeologico</u> Rispetto agli ambiti denominati "AT1 via Brasca sud" e "AT3 via Cavon", si evidenzia che la Tav.7 del PTCP riporta alcuni elementi della " <i>rete idrografica superficiale</i> " di cui all'art.24 delle NdA; al fine di valorizzare detti elementi, si propongono interventi di recupero delle sponde, laddove necessario, mantenendo e/o potenziando altresì la vegetazione (siepi ed arbusteti) presente lungo le aste anche secondo le indicazioni del "Repertorio delle misure di mitigazione paesaggistica e ambientale" allegato al PTCP.	Si veda la disciplina specifica dell'ambito entro le norme tecniche di attuazione.
4.3.16. Inoltre, si rammenta che lungo i corsi d'acqua valgono le fasce di vincolo di polizia idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904 e R.D. n. 368/1904, anche lungo i tratti tombinati, nel caso non sia stato approvato dall'Amministrazione Comunale lo Studio sul Reticolo Idrico Minore, validato dalla Regione Lombardia. Vigè altresì il divieto di copertura e/o tombinatura degli stessi che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità, ai sensi dell'art. 115 del D.lgs n. 152/06 e s.m.i.	Se ne prende atto.

<i>sintesi del contributo</i>		<i>riscontro</i>
4.3.17.	<u>Valutazione di Incidenza</u> Come già indicato nella nota del 18/12/2014 di questa Amministrazione per la prima conferenza VAS, l'incidenza del Nuovo Documento di Piano sul SIC "Le Foppe", dovrà essere valutata attivando in ogni caso la procedura di Valutazione di Incidenza, per la quale dovrà essere presentata formale istanza alla Città Metropolitana di Milano, accompagnata dallo Studio di Incidenza e dal parere dell'Ente Gestore del SIC.	Si è assolto a quanto segnalato con specifico studio di incidenza (ottobre 2015), da cui è scaturito il decreto di incidenza del febbraio 2016. Si veda l'attualizzazione dello studio di incidenza (sezione d) in relazione alle modificazioni ora intervenute sulla precedente proposta di piano (giugno 2015).
4.3.18.	A scopo collaborativo, si evidenzia che il capitolo inserito nel Rapporto Ambientale e intitolato "Studio di Incidenza", non è approfondito né sufficiente a compiere alcuna valutazione di merito e non possiede i requisiti minimi previsti dall'"Allegato D" della DGR n. VII/14106 del 08/08/2003, in coerenza con l'"Allegato G" del DPR n.120 del 12/03/2003.	Idem come sopra.
4.3.19.	Si ricorda che la L.R. 12/11 e la DGR 10/11/2010 n.9/761 prevedono che la Valutazione di Incidenza venga espletata prima dell'espressione del parere motivato dell'Autorità Competente VAS.	Il riferimento al parere motivato è a quello preordinato all'approvazione finale del piano e non a quello preordinato alla sua adozione, fase entro la quale si sviluppa questo riscontro.

4.4. Parco Adda Nord (11/01/2016)

<i>sintesi del contributo</i>		<i>riscontro</i>
	1. di esprimere, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 smi, parere favorevole circa la Valutazione di Incidenza del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Trezzo sull'Adda, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità del Sito di Importanza Comunitaria Oasi le Foppe di Trezzo sull'Adda, subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni, relative alle osservazioni di cui alle premesse:	
4.4.1.	a) sia inserita nelle tavole cartografiche del Piano di Governo del Territorio del Comune di Trezzo sull'Adda la corretta perimetrazione del Sito di Importanza Comunitaria Oasi le Foppe di Trezzo sull'Adda, resa disponibile in formato digitale sul portale cartografico di Regione Lombardia;	Si assume l'indicazione e si procede in tal senso.
4.4.2.	b) sia integrata la Tavola della Rete Ecologica Comunale predisposta, con gli elementi e i contenuti minimi previsti dalla vigente normativa regionale (DGR n. 8/10962 del 30/12/2009 smi) e sia ad essa associata una specifica norma di valorizzazione e tutela;	Si assume l'indicazione e si procede in tal senso.

4.5. Sovrintendenza Beni Archeologici (9/09/2015)

sintesi del contributo

riscontro

4.5.1. Si confermano innanzitutto gli ambiti oggetto di tutela archeologica diretta (vincoli) e gli areali di rischio archeologico già previsti dal PTCP della Provincia di Milano e dal PGT comunale vigente, ribadendo la necessità che per tutte le aree a rischio archeologico sia prevista la prescrizione che qualsiasi progetto o intervento che richieda scavi o manomissione del sottosuolo, anche di modesta entità, sia trasmesso allo scrivente Ufficio per l'espressione del parere e la programmazione di indagini archeologiche preventive. In particolare si segnala il rischio archeologico per gli ambiti di trasformazione AT3-AT4 (via Brasca) e quello nei pressi di Cascina Figino.

In considerazione inoltre dell'elevato potenziale storico-archeologico che riveste il territorio comunale di Trezzo sull'Adda, si richiama alla corretta e puntuale applicazione della normativa vigente in materia di opere pubbliche e di interesse pubblico di cui al D. Lgs. 12/4/2006 n. 163 artt. 95-96 (cosiddetta "Archeologia preventiva"), al D.P.R. n. 5/10/2010 n. 207 e alla circolare 10/2012 della Direzione Generale delle Antichità, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Si prende atto

4.5.2. **AMBITO DI TRASFORMAZIONE 17:** l'ambito è previsto immediatamente a ridosso di un'area dichiarata di interesse archeologico particolarmente importante con DR del 06/05/2009, per la presenza documentata dei resti di età medievale relativi al *situs locus* (insediamento) *Sallianense* e alla chiesa di San Michele. Il pluriennale progetto di ricerca e le campagne di scavo condotte sul sito dalla cattedra di Archeologia Medievale dell'Università Cattolica di Milano, confluiti nella pubblicazione scientifica *Archeologia Medievale a Trezzo sull'Adda*, a cura di S. Lusvardi Siena e C. Giostri, Milano 2012, ha consentito di rintracciare e indagare esaustivamente i resti del luogo di culto nei mappali 23, 24 e 821 del fig. 20, oggetto appunto del provvedimento di tutela, e di documentare l'elevato interesse archeologico di tutta l'area circostante. Campagne di ricognizione archeologica e indagini geofisiche inducono infatti a evidenziare l'eccezionale potenziale archeologico anche dei mappali circostanti, ove è altissima la probabilità che siano conservati i resti dell'antico *situs* menzionato dalla documentazione storica. La necropoli indagata dalle campagne di scavo archeologico testimonia l'esistenza di una comunità decisamente consistente, segno che il villaggio Sallianense doveva costituire un nucleo di popolamento di notevole importanza.

Non è previsto alcun ambito di trasformazione nell'area indicata. Tale area è classificata come zona agricola e inserita all'interno dell'estensione del Parco Adda Nord.

La rilevanza del sito è determinata anche dal carattere di eccezionalità della conservazione di un nucleo insediativo medievale con annesso luogo di culto, che contribuisce a evidenziare ulteriormente il ruolo del territorio di Trezzo sull'Adda per la conoscenza delle dinamiche insediative tra tarda antichità e medioevo.

A tal proposito l'area circostante l'ambito vincolato è stata recepita dal PTCP della provincia di Milano come zona a rischio archeologico.

Per quanto infatti non siano stati condotti scavi archeologici nei mappali adiacenti all'area vincolata, la testimonianza delle fonti storiche conferma l'esistenza di un villaggio in connessione con il luogo di culto che doveva sorgere nelle adiacenze di questo.

Ciò premesso questa Soprintendenza Archeologia, nel sottolineare la necessità di tutelare tale ambito di rilevante interesse storico-archeologico, evidenzia l'altissima criticità di tale Ambito di trasformazione e invita a valutare con attenzione l'effettiva opportunità di ubicare in questa zona un progetto così esteso e significativo.

Si ritiene comunque indispensabile che sull'area siano condotte indagini e sondaggi archeologici preventivi sotto la direzione scientifica dello scrivente Ufficio (ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 42/2004), proprio al fine di valutare l'effettiva fattibilità del piano così come previsto, qualora infatti nel corso delle indagini dovessero emergere strutture e contesti di effettivo interesse archeologico sarà necessario ampliare il provvedimento di tutela diretta.

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
4.5.3. Si rammenta che la verifica della compatibilità della realizzazione dei piani con la salvaguardia dei depositi archeologici è prevista oltre che dal D.L. n. 42/22.L2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), anche dalla Direttiva Europea 1985/337/CBE, art.5, par. 1, All. III, punto 3 e successive modifiche e dalla Direttiva Europea 2001/42/CE art. 5, par. 1, All. I, punto I, che prescrivono la <u>"valutazione di effetti significativi di determinati piani e programmi sull'ambiente e sul "patrimonio architettonico e archeologico".</u>	Si prende atto
4.6. Associazione WWF Le Foppe - Onlus (17/07/2015)	
<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
Il contributo richiama integralmente le osservazioni formulate in precedente contributo del 16 gennaio 2014	
4.6.1. <u>*la VAS analizzi gli impatti "cumulativi": tale richiesta è particolarmente pregnante stante lo stato di fatto dell'area circostante l'Azienda Agricola, vi sono numerose trasformazioni che si sommano all'interno e all'esterno del territorio di Trezzo (nuovo casello autostradale, AT3 Cavour, strada Caldera, Gras calce Nord, l'ambito Cascina Bandeggiata);</u> <u>*la VAS analizzi gli impatti "cumulativi": tra il PGT di Trezzo e quello dei comuni limitrofi, in particolar modo con il PGT di Grezzago contenente la previsione del PAV1;</u>	Entro il Rapporto Ambientale, a conclusione delle verifiche e valutazioni effettuate, si è accertata la mancanza di significativi effetti cumulativi introdotti dalla proposta di nuovo DdP, anche in relazione alle previsioni dei comuni contermini, considerando inoltre che il nuovo DdP riduce le previsioni con potenziale significativo impatto sulle componenti ambientali. In relazione alle previsioni del Comune di Grezzago prossime all'area del casello autostradale, l'Amministrazione Comunale di Trezzo sull'Adda, già nel PGT vigente ha a suo tempo eliminato le previsioni espansive definite dal precedente strumento urbanistico; scelta confermata dalla presente proposta di piano. In relazione alle trasformazioni prossime alla "Azienda Agricola", la stessa non è qualificata; supponendo che il contributo si riferisca all'azienda agricola di cui a specifico contributo della proprietà, si ritiene che le scelte della proposta di piano non introducano significativi impatti cumulativi tali da pregiudicare l'attività in essere.

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
4.6.2. * la VAS svolga la valutazione comparata delle "alternative di progetto": come noto, la procedura di valutazione ambientale strategica comporta l'obbligo di valutare le diverse alternative progettuali (Direttiva 2001/42/CE, Allegato I), ivi comprese quelle richieste dal pubblico nell'ambito delle consultazioni che accompagnano la procedura. Orbene, considerato che la presente è una procedura di "revisione" di uno strumento vigente, prima di giungere alla sua completa o parziale sostituzione è normativamente necessario procedere ad un'analisi ragionata delle scelte effettuabili; a tal fine si chiede anche una precisa pubblicazione di tutte le trasformazioni che si vorranno attuare sul territorio;	La documentazione che si è messa a disposizione permette una chiara individuazione delle "trasformazioni che si vorranno attuare sul territorio". In merito alla valutazione comparata delle alternative, si veda la sezione 12 del presente rapporto, che si ritiene del tutto esaustiva, sia in relazione al quadro dispositivo di riferimento sia nel merito delle scelte effettuate dalla revisione di piano in oggetto.
4.6.3. La scomparsa Rete Ecologica Regionale nel PGT del 2011 [.....] <u>Ciò posto, si richiede che:</u> La Rete Ecologica Regionale venga puntualmente reintrodotta e declinata nel redigendo Documento di Piano con puntuale osservanza della vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale e provinciale anche tramite la pubblicazione di un'adeguata cartografia all'uopo dedicata (e non inserita, carentemente, all'interno di altro documento) provvista di una scala che abbia il necessario grado di dettaglio.	Si veda specifica tavola del PdR.
4.6.4. 5. Applicazione Legge Regionale 31/2014 – applicazione del novellato art. 8 comma 2 L. 12/05; Quadro conoscitivo; consumo di suolo. [.....]	In relazione al tema del consumo di suolo, è evidente, dalla documentazione messa a disposizione, che la revisione di piano in oggetto implica una riduzione del suolo "consumabile", confermando, su questo tema, l'approccio amministrativo che già ha caratterizzato il passaggio dal PGT 2007 alla revisione generale del PGT del 2011. Si vedano comunque gli atti messi a disposizione, integrati rispetto ai precedenti.

Ciò posto, si richiede che:

- vengano forniti dati sul consumo di suolo aggiornati secondo la normativa vigente;
- venga redatto un nuovo quadro conoscitivo che permetta una concreta valutazione dello stato di fatto;
- venga redatta idonea documentazione atta a valutare i criteri motivazionali posti alla base delle scelte compiute dall'amministrazione.

4.6.5.

6. Quali ambiti di trasformazione sono opportuni?**Il documento contenente le schede di trasformazione delle aree presenti sul territorio comunale pecca di genericità e poco approfondimento.**

[.....]

Ciò posto, si richiede che:

- le schede degli ambiti di trasformazione vengano redatte in modo più dettagliato

Si veda la disciplina specifica degli ambiti entro le norme tecniche di attuazione. Quanto sviluppato nel piano è coerente con il quadro legislativo regionale e si rammenta che l'attuazione degli ambiti di trasformazione dovrà avvenire attraverso la predisposizione di uno strumento attuativo che ne dovrà dettagliare i contenuti.

4.6.6.

6.1 Strada Caldera

[.....]

Ciò posto, si richiede che:

Venga mantenuta la classificazione della strada caldera quale strada vicinale a servizio di fondi agricoli.

Si vedano gli atti di piano.

4.6.7.

6.2 Gras Calce Nord

[.....]

Ciò posto si richiede che:

Venga stralciato l'ambito di trasformazione "Gras Calce Nord" e venga riconfermata la sua destinazione quale area agricola.

Si vedano gli atti di piano.

<i>sintesi del contributo</i>		<i>riscontro</i>
4.6.8.	4.3 Cascina Nuova [.....] <u>Ciò posto, si richiede che:</u> Che sia rispettata la cascina per il suo valore storico in quanto rappresentano la storia del territorio Trezzese e ipotizzare che diventino parte di un unico tessuto con altre realtà insediative significa creare un contesto improprio del tutto fuori luogo. Si deve intervenire sull'esistente con recupero senza espansione alcuna in quanto nuclei a sé stanti.	Si vedano gli atti di piano.
4.7. LEGAMBIENTE Onlus (14/09/2015)		
<i>sintesi del contributo</i>		<i>riscontro</i>
	1) Valutazione Ambientale Strategica - Quadro conoscitivo e orientativo - Carenza di documentazione	
4.7.1.	L'analisi a nostro giudizio risulta carente: - Di verifiche quantitative e qualitative, sufficientemente adeguate e puntuali (tra l'altro di facile reperibilità e verifica) in merito al consumo di suolo attuato in questi anni;	Il dato è evidente dalla documentazione messa a disposizione e peraltro non costituisce tema problematico, alla luce delle scelte della revisione di piano, che implicano una riduzione del suolo "consumabile".
4.7.2.	- Di indicazioni strategiche per la tutela del suolo agricolo, con l'individuazione puntuale delle aree agricole strategiche;	Si veda, anche, la normativa del piano vigente, che, diversamente da quanto affermato dal contributo, definisce opportune modalità regolative per la tutela del suolo agricolo. A livello strategico, la riduzione del suolo consumabile operata dalla revisione del piano è di per sé scelta di carattere strategico nella direzione auspicata dal contributo.
4.7.3.	- Di declinazione ed integrazione dei corridoi ecologici primari e secondari regionali a scala più puntuale (la scala 1:7.500 del DP4. Carta della Rete Ecologica Comunale risulta assolutamente inadeguata) e a definizione maggiore, nonché una puntuale definizione della Rete Ecologica	Si veda specifica tavola del PdS.

Regionale con l'individuazione delle **fasce di Primo e Secondo Livello della RER**, per altro già disponibili su cartografia digitale regionale, nonché i corridoi ecologici regionali primari, i Varchi della RER, i filari e siepi indicati dal DUSAF elaborato dalla Regione Lombardia, come strumento di analisi e monitoraggio dell'uso del suolo, omogeneo su tutto il territorio nazionale e condiviso nell'ambito dell' **Infrastruttura per l'Informazione Territoriale (IIT)** tramite il Geoportale, ma anche come strumento strategico per la pianificazione territoriale, ai fini della tutela e valorizzazione della biodiversità e del suolo, come bene non riproducibile. Di fatto, DP4. Carta della Rete Ecologica Comunale non riporta tali reti, definisce con una legenda generica e vaga alcuni ambiti, senza connotarli secondo la norma e secondo il vincolo cui sono soggetti.

4.7.4. Condividiamo pienamente le segnalazioni pervenute dal WWF in merito alla necessità di reintrodurre una **cartografia** con l'individuazione dei **"corridoi ecologici comunali"**, in applicazione dei **corridoi ecologici regionali** primari e secondari della RER (Rete Ecologica Regionale), degli **Ambiti Agricoli Strategici** del PTCP (come noto vincolanti), tutti già riportati nel Quadro conoscitivo, in linea di massima, ma non tradotti nella **REC (Rete Ecologica Comunale)**. Si ricorda, infatti, che la REP (**Rete Ecologica Provinciale**) è stata del tutto **ignorata** nella previsione e realizzazione dell'ambito di trasformazione di cui alla **AT1- PII Fornace dell'Adda**, pertanto, devono essere chiaramente definiti e vincolati alla NON edificazione i corridoi ecologici primari, ad esempio tutta l'area rimanente che fiancheggia la AT1 e prosegue, dal confine con il Parco Adda Nord sino alla Autostrada A4 in quanto:

- E' ambito di RER, elementi di secondo livello;
- E' Ambito agricolo strategico di cui al PTCP;
- Deve recuperare il corridoio primario di REP (Rete ecologica provinciale), eliminato nella parte di congiunzione dall'intervento AT1 già eseguito.

Si veda specifica tavola del PdS.

4.7.5. **1.1 DP2. SINTESI dei VINCOLI INTERO TERRITORIO - Carenze**
[.....]

La ricognizione dei vincoli, lo studio geologico di supporto al piano e lo studio del reticolo idrico minore si ritengono del tutto adeguati allo scopo; si chiede vengano segnalate in modo puntuale e circostanziato eventuali ritenute inadeguatezze, errori e/o necessità di integrazione.

Pertanto, CHIEDE:

- a) Una puntuale ricognizione ed individuazione di tutti i **"beni d'interesse artistico e storico"**;
- b) Una puntuale ricognizione ed individuazione di tutti i **cavi minori** in prossimità di filari e siepi DUSAF, in modo che siano tutelati maggiormente, non tanto come boschi e foreste, quanto come cavi minori di scolo delle acque meteoriche e dei terreni agricoli.
- c) Una **carta più puntuale, dettagliata e specifica inerente i vincoli geologici ed idrogeologici**, nonché la **pericolosità sismica**; la legenda infatti individua solo le aree con grado 4 di fattibilità, ma non ne specifica i termini; il dettaglio si ritiene possa essere di questo tipo:

[.....]

4.7.6. **1.2 CONSUMO di SUOLO ed IMPATTI AMBIENTALI - Carenze di documentazione**

[.....]

Pertanto, CHIEDE:

- a) Il **Documento di Piano**, ai sensi della Legge Regionale 28.11.2014 n. 3, 1Art.3 lettera h, quantifichi

"il grado di intervenuto consumo di suolo sulla base dei criteri e dei parametri stabiliti dal PTR e definisce la soglia comunale di consumo del suolo, quale somma delle previsioni contenute negli atti del PGT. La relazione del documento di piano illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole..", come per altro già ampiamente motivato dalle nostre precedenti Osservazioni.

Si vedano gli atti di piano messo a disposizione, che riscontrano quanto richiesto.

- 4.7.7. b) La VAS analizzi gli impatti "cumulativi" delle previsioni proposte dal Documento di Piano, in considerazione delle istanze di cui sopra che s'intendono confermare senza riscontro alcuno;

Si veda il riscontro al punto 4.6.1

- 4.7.8. c) La VAS analizzi gli impatti "cumulativi" con i PGT dei comuni limitrofi, in particolar modo con il PGT di Grezzago, di Busnago e di Comate d'Adda.;

Si veda il riscontro al punto 4.6.1

- 4.7.9. d) La VAS svolga la valutazione comparata delle "alternative di progetto", poiché la procedura di valutazione ambientale strategica comporta l'obbligo di valutare le diverse alternative progettuali (Direttiva 2001/42/CE, Allegato I), ivi comprese quelle richieste dal pubblico nell'ambito delle consultazioni che accompagnano la procedura; considerato che la presente è una procedura di nuovo Documento di Piano, è normativamente necessario procedere ad un'analisi ragionata delle scelte effettuabili, con una precisa pubblicazione di tutte le trasformazioni che si vorranno attuare sul territorio;

Si veda il riscontro al punto 4.6.2

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
4.7.10. Si ricorda infatti che, ai sensi della Legge Regionale n.31/2014, Art.2 comma 2 e 3, non è possibile prevedere un incremento del consumo di suolo sino a quando il PTR e il PTCP non saranno adeguati alla su citata legge e sino a quando il Comune non avrà stabilito le soglie di consumo di suolo comunale, secondo i criteri che saranno determinati dai su citati adeguamenti, e <i>“esclusivamente nei casi in cui il documento di piano abbia dimostrato l'insostenibilità tecnica ed economica di riqualificare e rigenerare aree già edificate”</i>.	Il contributo si riferisce a elementi di legittimità stessa delle scelte operate, in relazione al quadro dispositivo in essere, e quindi esulano dal campo di interesse del presente endoprocedimento. Peraltro, nel merito, si vedano i riscontri ampiamente dati sul tema del consumo di suolo.
4.7.11. Si ricorda, inoltre, che nel Documento di Piano, ai sensi della Legge Regionale n.31/2014, Art.2 comma 1, il Comune deve definire almeno nelle linee e quantificazioni generali, i seguenti elementi: [.....]	Idem.
4.7.12. 1. 3 Quadro conoscitivo e orientativo - Carenze di documentazione [.....] <u>Pertanto, CHIEDE:</u> A. La riduzione di tutte le previsioni di Aree di Trasformazione a destinazione residenziale che eccedano quanto conteggiato come "fabbisogno abitativo", dalla scrivente ampiamente illustrato nelle contabilizzazioni di cui alle precedenti osservazioni.	Tema ampiamente riscontrato.
4.7.13. B. L'individuazione di un'area ad Uso Servizi in una porzione della ex AT3, ipotizzando la realizzazione di un polo d'Istruzione Professionale e Superiore a servizio del trezzese e limitrofi, in prossimità dell'attuale polo scolastico.	Richiesta non riscontrabile positivamente.
4.7.14. C. Di mantenere il servizio attuale di trasporto pubblico nella ex AT4 (Via Brasca), tema non citato nell'attuale previsione di PGT (DP1 Carta delle previsioni di Piano), anzi si rimanda al Piano dei Servizi, includendo così nel Piano dei Servizi temi quali il campo da Golf, la Chiesa parrocchiale, il deposito ATM (si veda la DP1 sopra citata e le campiture in giallo), temi alquanto differenti per categoria e natura, non riducibili ad uno strumento come il Piano dei Servizi. per lo meno si dovrebbe indicare per tali ambiti gli indici di edificabilità o specificarne il vincolo di inedificabilità;	L'AC ha già deciso nel senso indicato, quindi si riscontra positivamente la richiesta.

sintesi del contributo	riscontro
4.7.15. D. Di eliminare per la ex AT5, Ex Casello A4, la previsione di costruzione di 50 alloggi, a ridosso dell'Autostrada A4 (con ben otto corsie e i danni alla salute pubblica che tale edificazione comporterebbe), riclassificando l'area a "dotazione di attrezzature pubbliche o d'uso pubblico per funzioni culturali, servizi alla persona ed imprese" - destinazione e connotazione maggiormente congrue alla propria vocazione, essendo l'area localizzata tra un cavalcavia dell'Autostrada A4 e, nelle aree adiacenti e prospicienti, già dotata di strutture terziarie e di uffici; Il Documento Localizzazione Istanze, infatti, sembra confermare la destinazione a servizi, ma non ne specifica l'uso: quali servizi?Parrocchia, Golf...?	Previsione modificata secondo le intenzioni dell'AC.
4.7.16. E. Di eliminare le residenze per circa 67 alloggi nelle Aree a classificazione Tessuti ad Alta Trasformabilità con P.A. mai attuate, precisamente a Trezzo: Via Cavour (marmista) - Cinque Vie (Materiali edili Monzani) – Area tra Via s. Ambrogio e Via Cimitero – 2 Aree Via S. Ambrogio – Area rimanente tra Via S. Martino e Via Nenni (in parte attuata con 6 villette in Via S. Martino e 15 alloggi in Via Nenni 29) –Arera Via Rocca 49 - 2 Aree a fianco di Cimitero Trezzo in Via Guarnerio; A Concesa: Via Manzoni (scarpata verso convento frati) – Area dopo Cimitero verso Vaprio; altre residenze per 42 alloggi nella classificazione Tessuti ad alta trasformabilità in centro storico; avremmo una riduzione della disponibilità di alloggi complessivi realizzabili da 372 a 224.	Si confermano le scelte effettuate.
4.7.17. <u>Pertanto,</u> CHIEDE in AMBITO RESIDENZIALE La CONFERMA dell'eliminazione di tutte le previsioni di nuova edificazione residenziale nei comparti di trasformazione, quali: AT 3 – Via Brasca nord , AT 4 – Via Brasca sud, AT 5 – Ex casello autostradale.	Si vedano gli atti di piano.

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
4.7.18. CHIEDE in AMBITO PRODUTTIVO L'eliminazione di tutte le previsioni di nuova edificazione produttiva nei comparti di trasformazione, ovvero Variante n. 5, Variante n. 6, Variante n. 7, in quanto tali realizzazioni prevedono l'eliminazione di standards già acquisiti al pubblico (parcheggi prevalentemente) che, viceversa, sono utili perché al servizio delle aree produttive, della sosta di veicoli per il trasporto delle merci e quant'altro. L'esigenza di una loro trasformazione in aree produttive non è documentata da dati ed analisi in merito alle presenze di capannoni non occupati, ove l'attività non è più esercitata, cioè il fabbisogno produttivo non è verificato da ricerca ed analisi sullo stato di fatto degli immobili già adibiti a funzione produttiva in merito al loro utilizzo, ed anche l'affermazione nel quadro conoscitivo secondo cui si sia giunti alla saturazione delle aree produttive non è supportata da alcun dato di rilievo in merito ai capannoni liberi e non utilizzati.	Le aree a standard indicate non rivestono alcun interesse di carattere ambientale e/o strategico.
4.7.19. CHIEDE in AMBITO SERVIZI La redazione di una cartografia delle aree a Servizio individuate, con la specificazione per ciascun servizio della tipologia ed il rimando - nelle Disposizioni Normative - alle indicazioni generali della tipologia di servizio, dell'eventuale Indice edificabile - o di inedificabilità - nonché di attività integrative, pur generiche, che saranno poi puntualmente declinate nel Piano dei Servizi. Riteniamo, infatti, che le strategie fondanti il PGT, da inserire nel Documento di Piano, debbano essere esplicitate chiaramente in questa sede, in quanto determinanti per la VAS. Non è possibile, infatti, prevedere l'insediamento di una infrastruttura come la metropolitana - ad esempio -, senza che ne sia identificata la localizzazione cartografica e senza che a grandi linee ne sia definita la compatibilità con servizi anche privati o attività terziarie, dei quali in questa fase si deve già definire la quantificazione a grandi linee.	Si confermano le scelte del piano vigente e si rimanda agli atti del PdS.
4.7.20. CHIEDE in AMBITO PII Radaelli In merito abbiamo già presentato le nostre obiezioni, inerenti la procedura di PII ancora in atto, che si riconfermano qui e si richiamano in toto. La media struttura di vendita, infatti, è in contrasto con la presenza del SIC Oasi Le Foppe, la procedura di PII è irregolare, non può precedere il Documento di Piano e il PII non può essere subordinato al Piano del Commercio che, al contrario, è subordinato al Documento di Piano.	Contributo non pertinente con il presente procedimento.

sintesi del contributo	riscontro
La procedura di VAS doveva interessare il PII, invece, al contrario, si è intervenuti con una Decreto di Esclusione dalla VAS. Si esprime parere CONTRARIO per INCOMPATIBILITA' con il SIC.	
4.7.21. CHIEDE in AMBITO Cascina Portesana Il mantenimento della destinazione agricola, in quanto una diversa destinazione presupporrebbe consumo di suolo; inoltre, l'area ricade all'interno del Parco Regionale Adda Nord", in parte inclusa in elementi di primo livello della RER (Rete Ecologica Regionale) e parte nel Corridoio ecologico regionale Primario. Peraltro le attività agrituristiche, trattandosi di ambito agricolo, sono già compatibili.	La destinazione agricola è mantenuta, è permesso il riuso dell'edificio esistente senza consumo di suolo.
4.7.22. CHIEDE in AMBITO ex AT2 Gras Calce Nord Di ricondurre l'ambito d'intervento alla proposta già formulata inizialmente da questa Amministrazione, riducendo l'ambito al suo perimetro originario, eliminando il previsto ampliamento e riportando la campitura dell'area agricola. Si ritiene che la mancanza di specifiche sull'area edificabile non chiarisca né destinazioni compatibili, né peso insediativo dell'ambito e, di conseguenza, non sia verificato dal Documento di Piano, né dalla VAS, la sostenibilità dell'intervento. Inoltre, le destinazioni d'uso consentite non sono compatibili con le destinazioni degli ambiti circostanti – ampliamento del Parco Adda Nord. Si propongono l'unica destinazione compatibile e sostenibile, la previsione di un ingresso all'area parco, "porta d'ingresso" del Parco stesso, area di sosta e punto informativo. L'esistente attività produttiva, stante l'ampliamento ormai definitivamente approvato del Parco Adda Nord, dovrebbe essere contenuta e in prospettiva ricontestualizzata.	Si veda la disciplina specifica dell'ambito entro le norme tecniche di attuazione.

Come si evince dai relativi verbali (a disposizione sul sito SIVAS di Regione Lombardia, nella pagina dedicata al procedimento in oggetto), nell'ambito delle Conferenze di valutazione sin qui effettuate non sono emersi contributi diversi, aggiuntivi e/o integrativi rispetto a quanto già trattato nei contributi scritti pervenuti, sintetizzati e riscontrati sopra.

5. I RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

5.1. l'ordinamento dei temi della valutazione

Le valutazioni di piani e programmi hanno assunto una molteplicità di forme e contenuti che possono a volte essere ridondanti e per questo non centrare le questioni rilevanti. In questo senso si ritiene opportuna una operazione di "ordinamento" delle questioni emerse nel quadro di riferimento ambientale, funzionale a meglio ponderare quali siano gli elementi di maggiore attenzione da porre nella costruzione delle scelte di piano.

Già all'interno del rapporto preliminare si è proposta una sintesi delle risultanze della analisi di contesto del Quadro conoscitivo e orientativo, sintesi funzionale a

- rappresentare una gerarchia delle criticità ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del piano e rispetto alle quali sviluppare eventuali successive analisi, soprattutto in fase di monitoraggio del piano;
- riconoscere le peculiarità delle diverse componenti ambientali che possono offrire potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione, così da fornire spunti ed elementi di valutazione nell'orientamento delle strategie generali di Piano e della sua fase attuativa;
- verificare l'esistenza e la disponibilità delle informazioni necessarie ad affrontare i problemi rilevanti, mettendo in luce le eventuali carenze informative da colmare nelle successive modifiche e integrazioni di piano.

Si è quindi operato un ordinamento di importanza delle questioni sulle quali si è focalizzata l'attenzione valutativa. Tale ordinamento è stato effettuato rispetto a tre fattori:

- lo stato della componente ambientale, in termini di diverso livello di criticità, in essere e attesa
- la potenziale incidenza delle scelte modificative degli atti di piano, in relazione allo spazio di azione che allo stesso è attribuito dal quadro dispositivo
- la combinazione di questi due fattori restituisce la rilevanza delle scelte di piano, ovvero il livello di attenzione, progettuale e valutativa, che si è posto nelle scelte modificative di piano.

Si è inoltre tenuto in conto, nella ponderazione del livello di criticità, anche di quanto segnalato e argomentato all'interno del percorso partecipativo con i portatori di interesse.

Nella matrice a seguire è riportato l'ordinamento proposto, attraverso la seguente legenda:

1__ lo stato della componente, segnalandone il livello di criticità, che può essere:

↑ elevata criticità,
quando la componente presenta
elementi di significativa criticità e/o
di bassa qualità

□ media criticità,
quando la componente presenta ele-
menti di criticità non particolarmente
rilevanti e significativi

→ bassa criticità,
quando la componente presenta
elementi di criticità scarsamente
apprezzabili e/o una sostanziale
compatibilità

2_ la potenziale incidenza delle politiche di piano nel modificare lo stato della componente, ovvero lo spazio di azione del piano urbanistico, così come configurato dalla legge regionale, nel potere cambiare lo stato della componente analizzata:

+++ alta, quando il piano ha significativo potenziale spazio di azione nell'incidere sullo stato della componente analizzata	++ media, quando il piano ha un indiretto potenziale spazio di azione significativo nell'incidere sullo stato della componente analizzata	+ bassa, quando il piano ha un potenziale spazio di azione irrilevante o poco significativo nell'incidere sullo stato della componente analizzata
---	--	--

3_ la rilevanza quindi delle scelte di piano, attribuita in ragione della concomitanza tra livello di criticità della componente e potenzialità di intervento dello strumento urbanistico; restituisce il gradiente di attenzione che si deve porre nella formulazione delle scelte di piano:



alta



media



bassa

Matrice di ordinamento dei temi di valutazione

COMPONENTI AMBIENTALI	Livelli di criticità	Potenzialità politiche di piano	Rilevanza scelte di piano
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	↑	+	■
ACQUA	↗	++	■
BENI MATERIALI E CULTURALI, PAESAGGIO	↗	+++	■
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ	↗	++	■
SUOLO E SOTTOSUOLO	↗	+++	■
POPOLAZIONE E ASPETTI ECONOMICI	→	++	■
SALUTE	↗	++	■
AGENTI FISICI (RUMORE ED ELETTROMAGNETISMO)	↗	++	■
RIFIUTI	→	+	■
MOBILITÀ E TRASPORTI	↗	+++	■
ENERGIA	↗	++	■

Tale quadro di sintesi si è posto, già nella fase di scoping, sia come segnalazione di eventuali temi da approfondire nei quadri conoscitivi, sia come orientamento delle scelte urbanistiche che le proposte modificative gli atti di piano ha inteso elaborare, sollecitando quindi, anche in questo passaggio preliminare, a una progressiva integrazione ambientale.

5.2. i criteri di sostenibilità

Al fine di procedere alla successiva valutazione degli obiettivi e delle azioni che le proposte modificative delineano, è stato definito, già in fase di scoping, il set di criteri di sostenibilità ambientale attraverso i quali è possibile valutare il livello di sostenibilità delle proposte di piano sulle componenti ambientali.

I riferimenti scelti per l'individuazione di tali criteri sono:

- gli obiettivi di sostenibilità delineati nella *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile* in Italia (Del.CIPE 57/2002)
- il *Manuale* per la valutazione ambientale redatto dall'Unione Europea

Questi criteri di valutazione sono stati ridefiniti e contestualizzati alla scala provinciale attraverso l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dal PTCP di Milano³.

A. Minimizzazione del consumo di suolo
B. Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate
C. Conseguire un modello di mobilità sostenibile
D. Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici
E. Aumento della superficie a verde urbano e delle sue connessioni
F. Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio
G. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici
H. Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia
I. Contenimento dell'inquinamento atmosferico e dei gas climalteranti
J. Contenimento dell'inquinamento acustico
K. Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici
L. Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti
M. Contenimento del rischio territoriale
N. Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano

Tali obiettivi di sostenibilità costituiscono il riferimento per l'analisi di sostenibilità del piano, sviluppata entro la sezione 9.

³ È evidente come allo strumento urbanistico non è attribuito, nell'ordinamento normativo, ruolo specifico e diretto per incidere in modo compiuto sul perseguimento di alcuni di tali criteri; in tal caso, nelle valutazioni effettuate, vengono considerate quelle azioni di piano che possono avere effetti favorevoli o sfavorevoli sulle condizioni di sostenibilità ambientale per quel criterio.

b. la valutazione dei potenziali effetti ambientali del piano

Ogni piano/programma ha le proprie specificità, in relazione al contesto territoriale del quale si occupa, allo spazio di azione che il quadro dispositivo gli attribuisce e alla forma che assume in relazione alle istanze sociali cui risponde; di conseguenza ogni percorso di valutazione strategica assume strumenti e modalità valutative che declinano e contestualizzano gli indirizzi generali fissati dal quadro normativo.

Il PGT, oggetto di VAS e di VINCA, in ragione del quadro normativo e delle consolidate pratiche di pianificazione di livello comunale, ha un campo di azione che non sempre consente di sviluppare con completezza i temi ambientali di riferimento. È da rimarcare come le pratiche di pianificazione a livello comunale, delle quali il PGT è lo strumento principale, si confrontino con strumenti, politiche e iniziative di scala sovralocale (PTCP, piano dei parchi, piano di gestione delle aree protette, piani di settore, regolamenti e disposizioni specifiche per la fase attuativa degli interventi..) che concorrono a costruire una serie di attenzioni, sensibilità e disposizioni cogenti che vanno nella direzione di una piena considerazione delle componenti ambientali e del loro ruolo nel qualificare, su un orizzonte di medio-lungo termine, i territori e le dinamiche socio-economiche che su questi agiscono.

6. IL METODO DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO

Questa sezione del rapporto è funzionale ad esplicitare criteri e approccio attraverso i quali si compie, a seguire, la valutazione ambientale delle revisioni di piano. Tale metodo è stato già definito in fase di scoping, in modo da alimentare, anche attraverso il confronto con i soggetti coinvolti, il percorso di formulazione delle revisioni di PGT e la sua integrazione ambientale.

La struttura di valutazione qui adottata, coerentemente con i principi del quadro normativo in materia di VAS, si articola sostanzialmente nei seguenti passaggi valutativi che ripercorrono i salti di scala che caratterizzano il percorso di definizione delle determinazioni di piano (dalle strategie alle azioni specifiche).

- 1 Valutazione di coerenza esterna e all'analisi di sostenibilità delle strategie generali di piano; in questa fase:
 - per la valutazione di coerenza esterna si fa riferimento al quadro di riferimento programmatico sovraordinato

- per l'analisi di sostenibilità si fa riferimento ai criteri di sostenibilità definiti nella sezione 5.2

2 Verifica di sostenibilità della manovra complessiva di piano, in questo senso utilizzando una serie di indicatori sintetici in grado di restituire come le scelte di piano, in forma aggregata (carichi insediativi complessivi, interventi infrastrutturali, qualificazione delle dotazioni pubbliche etc.), vadano nella direzione di un livello di sostenibilità più o meno adeguato. Si definisce questa fase come "valutazione di sostenibilità complessiva".

Questa fase è quella centrale nel contributo della VAS al percorso decisionale, poiché permette di accompagnare in itinere tali scelte e introdurre attenzioni e condizionamenti alle scelte di piano affinché le stesse abbiano un'incidenza non solo "sopportabile" sulle condizioni ambientali, ma possibilmente migliorative delle stesse.

Questa fase è anche di ausilio a segnalare quali siano le misure strutturali e compensative generali da definire nel piano al fine di qualificare le scelte stesse e introdurre, eventualmente, gli elementi mitigativi e compensativi necessari a fare in modo che si raggiunga una piena integrazione dei valori ambientali nelle determinazioni di piano.

3 La verifica delle coerenze interne, che riguarda la rispondenza e concatenazione tra gli obiettivi di piano e le azioni specifiche dallo stesso definite.

4 Valutazione ambientale della complessiva manovra delle modifiche di piano proposte, anche in relazione agli scenari alternativi delle scelte progettuali.

In buona sostanza, si sancisce, attraverso la VAS, che ogni intervento di modificazione del PGT vigente sia opportuno solo quando, contestualmente:

- dia riscontro positivo al panel di criteri di sostenibilità locale
- produca una incidenza "sopportabile" nel quadro della sostenibilità complessiva delle previsioni di piano

Attraverso questa impalcatura metodologica si sanciscono due riferimenti importanti per la sostenibilità della manovra prevista dalle proposte di modifica del PGT.

Da un lato si individua una sostenibilità complessiva cui il piano deve dare riscontro, dall'altro si valutano le singole iniziative di piano in relazione al loro contributo a tale target di sostenibilità, attribuendo ad esse quindi una specifica legittimazione non solo in relazione a parametri di conformità urbanistico-edilizia, ma anche (soprattutto, per la VAS) in riferimento alla necessità della loro compartecipazione agli obiettivi generali di sostenibilità, da ritrovarsi internamente alle singole azioni oppure, quando non possibile, da compensare in altro modo (extraoneri, standard di qualità, interventi extra situ ..).

7. I CONTENUTI DELLE PROPOSTE DI MODIFICHE AL PGT VIGENTE

In questa sezione del rapporto si presenta una sintesi dei contenuti delle proposte di modificazione degli atti di PGT, per i quali si rimanda, nella loro forma estesa, direttamente agli atti di piano messi a disposizione.

7.1. premessa

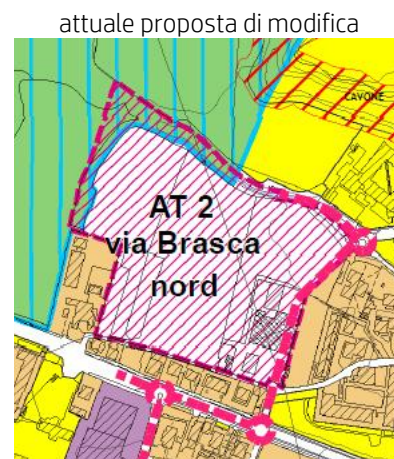
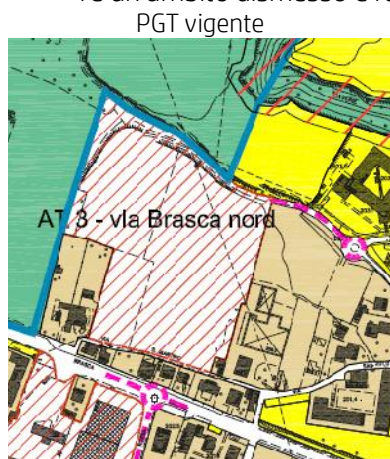
Per una migliore comprensione del percorso in atto, che implica una terza conferenza di valutazione e l'attualizzazione del rapporto ambientale + studio di incidenza in ragione delle scelte effettuate, si segnalano a seguire le modificazioni (aventi rilievo per la valutazione ambientale strategica e per la valutazione di incidenza) intervenute dalla precedente proposta di piano messa a disposizione nel giugno 2015 (sulla quale si era esperita la consultazione in sede di seconda

conferenza di valutazione, pareri e contributi di cui alla sezione 4) e l'attuale proposta di piano, oggetto del presente, attualizzato, rapporto.

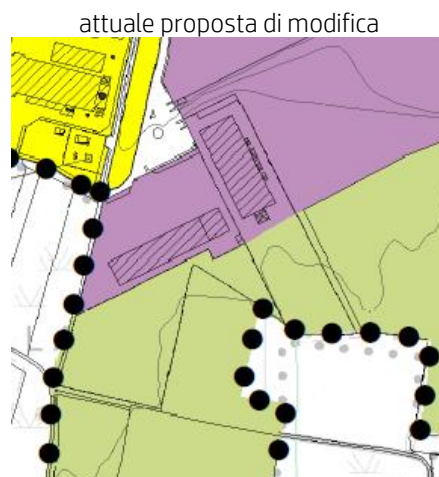
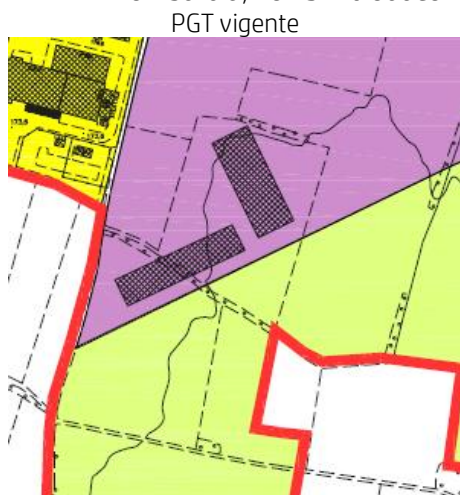
Ex AT2 Gras Calce nord (ora AT1): sono state assunte le indicazioni di cui al parere della Città Metropolitana di Milano e di ARPA.

Ex proposta di AT3 via Cavour: viene ora riportato a piano attuativo in corso di attuazione, in quanto è stato avviato il procedimento attuativo disciplinato dal PGT vigente.

È stato reintrodotta l'ambito di trasformazione di via Brasca Nord (AT2), in ragione della presentazione di istanza attuativa; contestualmente, ne è stata ampliata la superficie per ricomprendere un ambito dismesso e razionalizzare la viabilità locale.



È stata eliminata la proposta previsione di ampliamento del tessuto produttivo a sud di viale Lombardia; non si introducono quindi modifiche al PGT vigente.



7.2. obiettivi

In sintesi gli obiettivi e le strategie dell'amministrazione per il nuovo Documento di Piano, che confermano, aggiornano e integrano, anche in relazione all'attività di monitoraggio, quelli posti alla base della revisione del PGT del 2011, sono:

- ulteriore contenimento del consumo di suolo
- valutazione del grado attuazione delle previsioni di trasformazione
- riqualificazione del territorio urbano consolidato
- verifica delle aree per servizi
- potenziamento della mobilità pubblica: prolungamento MM

- razionalizzazione della mobilità automobilistica privata: tracciato di collegamento tra la SP 170 (BG) e la SP 2 (MI)⁴
- salvaguardia del territorio agricolo

Gli obiettivi progettuali dell'adeguamento del Piano delle Regole sono:

- adeguare il piano alle modifiche apportate al Documento di Piano
- adeguare il piano alle modifiche introdotte dalla pianificazione sovracomunale e, in particolare, alle modifiche del PTCP e alla Rete Ecologica Provinciale e alle modifiche del PTC del Parco Adda Nord
- inserire le modifiche e le integrazioni derivanti da scelte dell'amministrazione comunale o dai suggerimenti e dalle proposte avanzate da cittadini e/o loro rappresentanze
- rivedere la disciplina relativa al nucleo di antica formazione, in modo da agevolare interventi di recupero del nucleo di antica formazione
- predisporre la Carta dei Consumi di suolo così come previsto dalla LR 31/2014
- modificare la destinazione d'uso di alcune aree di proprietà comunale marginali e prive di valore strategico, in modo da acquisire risorse per la valorizzazione degli asset di natura strategica

Le scelte progettuali che ne derivano non comportano consumo di suolo.

Gli obiettivi progettuali dell'adeguamento del Piano dei Servizi sono:

- modificare la destinazione d'uso di alcune aree di proprietà comunale marginali e prive di valore strategico nel disegno urbano e che non rivestono alcun ruolo nell'offerta di servizi pubblici. Il fine di tale scelta è quello di acquisire risorse per la valorizzazione degli asset pubblici di natura strategica
- definire le caratteristiche formali e funzionali dello spazio aperto del nucleo di antica formazione di Trezzo e di Concesa mediante uno specifico progetto di suolo il cui fine è quello di stimolare interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio di tali ambiti
- completare la rete ecologica sovracomunale (regionale e provinciale) con interventi integrativi di competenza comunale coinvolgendo in tale disegno anche gli ambiti urbanizzati

7.3. azioni: le modifiche proposte

Per la specificazione delle proposte modificative degli atti di PGT si rimanda agli atti messi a disposizione, in particolare all'elaborato 'Relazione illustrativa delle modifiche'.

A seguire se ne riporta l'elenco:

- 1 _ modifica della destinazione a servizi di un'area posta all'inizio viale Lombardia: la classificazione proposta è quella di ambito consolidato a funzione produttiva terziaria
- 2 _ modifica della destinazione a servizi di un'area interna alla zona produttiva di viale Lombardia: la classificazione proposta è quella di ambito consolidato a funzione produttiva terziaria
- 3 _ modifica della destinazione a servizi di un'area posta lungo via Fratelli Bandiera: la classificazione proposta è quella di ambito consolidato a funzione produttiva terziaria
- 4 _ classificazione come territorio urbano consolidato (parte come servizi e parte come ambito a funzione residenziale dell'ex oratorio in considerazione dell'avvenuto completamento delle previsioni di piano)
- 5 _ modifica della destinazione a servizi di un'area posta tra la SP179 e via G.Pastore: la classificazione proposta è quella di ambito consolidato a funzione produttiva terziaria
- 6 _ modifica della indicazioni di piano relative alla strada perpendicolare a via G.Verdi che viene classificata come zona residenziale in quanto la strada non è di proprietà comunale e non è interesse dell'Amministrazione Comunale acquisirla

⁴ Questo obiettivo è l'unico a non essere già presente nella precedente proposta di revisione del DdP – messa a disposizione nel giugno 2015 – e quindi non valutato entro il precedente rapporto ambientale.

- 7 _ modifica delle indicazioni di piano relative a due tracciati stradali posti a sud del cimitero che collegano via Sant'Ambrogio con via Vecchia per Monza e che vengono classificate come zona residenziale in quanto le strade non sono di proprietà comunale e non è interesse dell'Amministrazione Comunale acquisirle
- 8 _ modifica delle indicazioni di piano relative a un tracciato stradale posto a sud del cimitero
- 9 _ eliminazione della previsione di ampliamento della Fornace Laterizi
- 10 _ ridefinizione ambito di trasformazione 5 ex casello autostradale: riduzione consumo di suolo e delle previsioni di espansioni residenziali
- 11 _ modifica ambito di trasformazione ex AT4 via Brasca sud (ora AT3): mantenimento deposito autobus e edifici produttivi esistenti, riduzione delle previsioni di espansioni residenziali, aumento di offerta housing sociale
- 20 _ modifica della destinazione da area per servizi assistenziali a tessuto consolidato soggetto a prescrizioni di dettaglio per il nucleo antico
- 21 _ classificazione come aree per servizi militari in ragione dell'avvenuto completamento delle previsioni di piano
- 22 _ modifica della destinazione di zona da area per servizi a ambito consolidato a funzione produttiva terziaria
- 23 _ classificazione dell'ambito di trasformazione 1 come ambito interessato da pianificazione attuativa
- 25 _ modifica della destinazione di zona, da tessuti a funzione produttiva a media trasformabilità a tessuti a funzione produttiva ad alta trasformabilità
- 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 _ modifiche della classificazione di aree: da servizi del verde a parcheggi
- 19 _ modifiche della classificazione di aree: da parcheggi a parchi e spazi pubblici
- 17 _ presa d'atto di strada esistente e area a verde esistente
- 25 _ modifica della destinazione d'uso da servizi con vincolo di destinazione a tessuto residenziale
- 26 _ ampliamento dell'ambito di trasformazione ex AT3 (ora AT2) Via Brasca nord
- 52 _ modifica della destinazione a servizi di area in via Brasca: la classificazione proposta è quella di ambito consolidato a funzione residenziale

modifiche alle Norme di attuazione:

- > tessuti a funzione produttiva ad elevata trasformabilità: ampliamento degli usi permessi
- > tessuti a media trasformabilità a bassa densità: funzione direzionale come 'compatibile' e non solo 'accessoria'
- > impegno a successiva DCC per determinare l'entità della riduzione del contributo sul costo di costruzione per interventi sugli ambiti degradati del nucleo di antica formazione
- > ambiti di antica formazione: introduzione di specifica disciplina (norme e cartografia) funzionale agli obiettivi di piano

8. LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

8.1. i criteri di verifica

La verifica di coerenza esterna consiste nel confronto tra gli obiettivi di piano e gli obiettivi 'ambientali' declinati dal quadro programmatico sovraordinato.

In virtù del fatto che la congruità formale (relativamente agli elementi di coerenza normativa) delle scelte assunte dal piano è unicamente di responsabilità degli organi deliberanti, in questa sede si è proceduto alla verifica di coerenza del piano rispetto al riferimento pianificatorio direttamente sovraordinato, ovvero agli obiettivi di carattere ambientale individuati all'interno del

PTCP della Città Metropolitana di Milano (art. 3 “Macro-obiettivi” delle Norme Tecniche di Attuazione indicati nella tabella sottostante), il quale ha a sua volta garantite le coerenze con gli altri strumenti di pianificazione di settore e di livello regionale.

	MACRO-OBIETTIVI, OBIETTIVI, TEMI del PTCP di Milano
M01	Compatibilità ecologica e paesistico - ambientale delle trasformazioni <i>Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso</i>
M02	Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistemi insediativo <i>Verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni, e verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.</i>
M03	Potenziamento della rete ecologica <i>Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi ineditati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.</i>
M04	Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo <i>Favorire la densificazione della forma urbana, il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato. Compattare la forma urbana con la ridefinizione dei margini urbani e con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale. Escludere o, comunque, limitare al massimo i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture.</i>
M05	Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare <i>Favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde. Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi. Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Favorire l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro-obiettivo.</i>
M06	Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa <i>Favorire la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare. Favorire interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie. Prevedere il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscano la realizzazione degli interventi stessi.</i>

Ad integrazione del precedente rapporto ambientale, alla luce del fatto che in data 12.05.2016 il Consiglio della Città metropolitana di Milano ha approvato in via definitiva il Piano strategico del territorio, si opera una verifica di coerenza degli obiettivi di piano anche in relazione agli indirizzi

per l'esercizio delle funzioni dei Comuni di cui alla sezione 6.5 Adda Martesana: infrastrutture verdi e blu per una città parco del Piano strategico, con riferimento alle politiche e ai progetti già oggi inseribili nell'Agenda strategica proposta del piano e relazionabili al territorio di Trezzo, e che di seguito sono sintetizzati:

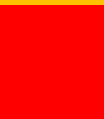
- > la realizzazione del collegamento veloce tra la stazione MM2 Gessate verso Trezzo s/Adda, con la creazione di tre stazioni/parking intermedie affiancate al tracciato della SP 179 (Villa Fornaci – Trezzo s/Adda)
- > lo sviluppo di un nuovo piano per la mobilità sostenibile, a partire dalla programmazione della rete ciclabile e dalla valorizzazione dell'intermodalità, anche attraverso lo sviluppo delle nuove forme di mobilità sharing, da mettere in relazione con la riorganizzazione del sistema del TPL
- > l'avvio di un programma per la rigenerazione urbana, finalizzato a delineare pratiche innovative e favorire i processi di riuso del territorio, in chiave di sostenibilità e innovazione, tutelando il suolo libero
- > il potenziamento dei parchi esistenti, a partire dal Parco Agricolo Sud Milano e dal Parco Adda Nord
- > lo sviluppo della rete ecologica, poggiata sulle infrastrutture verdi e blu

8.2. verifica

Questa verifica, già effettuata all'interno della fase di scoping e nel rapporto ambientale relativo alla precedente proposta di nuovo DdP, viene qui aggiornata in relazione al complessivo panel di obiettivi delle proposte di modifiche agli atti di PGT (sintetizzati alla sezione 7.2).

Nelle matrici a seguire è riportata, per ogni gruppo di obiettivi definiti dal PTCP e dal Piano Strategico, la verifica in ordine al livello di riscontro che gli obiettivi delle proposte di modifiche esprimono.

La verifica è stata articolata su 5 livelli di giudizio:

	piena coerenza, quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi / strategie di riferimento e obiettivi di piano
	coerenza potenziale, incerta e/o parziale, quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
	incoerenza, quando si riscontra non coerenza
	non pertinente, quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del PGT o tematicamente non attinente

matrice di verifica della coerenza esterna con PTCP

MACRO-OBIETTIVI, OBIETTIVI, TEMI del PTCP di Milano	obiettivi del nuovo Documento di Piano							obiettivi dell'adeguamento PdR e PdS			
	ulteriore contenimento del consumo di suolo	valutazione del grado attuazione delle previsioni di trasformazione	riqualificazione del territorio urbano consolidato	verifica delle aree per servizi	potenziamento della mobilità pubblica: prolungamento MM	razionalizzazione della mobilità automobilistica privata: tracciato di collegamento tra la SP 170 (BG) e la SP 2 (MI)	salvaguardia del territorio agricolo	modificare la destinazione d'uso di alcune aree di proprietà comunale / acquisire risorse per asset di natura strategica	agevolare interventi di recupero del nucleo di antica formazione	completare la rete ecologica sovracomunale con interventi integrativi di competenza comunale	definire le caratteristiche formali e funzionali dello spazio aperto dei nuclei di antica formazione
M01_Compatibilità ecologica e paesistico - ambientale delle trasformazioni											
Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità											
M02_Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con i sistemi insediativi											
Verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni											
verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative											
M03_Potenziamento della rete ecologica											
Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi ineditati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.											
M04_Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo											
Favorire la densificazione della forma urbana, il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato											
Compattare la forma urbana con la ridefinizione dei margini urbani e con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale											
Escludere o, comunque, limitare al massimo i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture.											

MACRO-OBIETTIVI, OBIETTIVI, TEMI del PTCP di Milano	obiettivi del nuovo Documento di Piano							obiettivi dell'adeguamento PdR e PdS			
	ulteriore contenimento del consumo di suolo	valutazione del grado attuazione delle previsioni di trasformazione	riqualificazione del territorio urbano consolidato	verifica delle aree per servizi	potenziamento della mobilità pubblica: prolungamento MM	razionalizzazione della mobilità automobilistica privata: tracciato di collegamento tra la SP 170 (BG) e la SP 2 (MI)	salvaguardia del territorio agricolo	modificare la destinazione d'uso di alcune aree di proprietà comunale / acquisire risorse per asset di natura strategica	agevolare interventi di recupero del nucleo di antica formazione	completare la rete ecologica sovracomunale con interventi integrativi di competenza comunale	definire le caratteristiche formali e funzionali dello spazio aperto dei nuclei di antica formazione
M05_Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare											
Favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde											
Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi											
Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica											
Favorire l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro-obiettivo											
M06_Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa											
Favorire la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare	Si veda specifica azione di piano relativa alla riconfigurazione dell'ambito di trasformazione a sud di via Brasca, e funzionale a realizzare un intervento di housing sociale										
Favorire interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie											
Prevedere il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscano la realizzazione degli interventi stessi											

matrice di verifica della coerenza esterna con Piano Strategico Città Metropolitana

temi progettuali del Piano Strategico	obiettivi del nuovo Documento di Piano							obiettivi dell'adeguamento PdR e PdS			
	ulteriore contenimento del consumo di suolo	valutazione del grado attuazione delle previsioni di trasformazione	riqualificazione del territorio urbano consolidato	verifica delle aree per servizi	potenziamento della mobilità pubblica: prolungamento MM	razionalizzazione della mobilità automobilistica privata: tracciato di collegamento tra la SP 170 (BG) e la SP 2 (MI)	salvaguardia del territorio agricolo	modificare la destinazione d'uso di alcune aree di proprietà comunale / acquisire risorse per asset di natura strategica	agevolare interventi di recupero del nucleo di antica formazione	completare la rete ecologica sovracomunale con interventi integrativi di competenza comunale	definire le caratteristiche formali e funzionali dello spazio aperto dei nuclei di antica formazione
realizzazione del collegamento veloce tra la stazione MM2 Gessate verso Trezzo s/Adda, con la creazione di tre stazioni/parking intermedie affiancate al tracciato della SP 179 (Villa Fornaci – Trezzo s/Adda)											
sviluppo di un nuovo piano per la mobilità sostenibile, a partire dalla programmazione della rete ciclabile e dalla valorizzazione dell'intermodalità	Si ritiene opportuno che il piano suggerito sia affrontato in un'ottica sovracomunale, con riferimento al Programma Regionale della mobilità ciclabile e con la programmazione della Città Metropolitana. Gli interventi di pianificazione attuativa previsti dal PGT potranno farsi carico di concorrere alla estensione degli itinerari ciclabili esistenti.										
avvio di un programma per la rigenerazione urbana, finalizzato a delineare pratiche innovative e favorire i processi di riuso del territorio, in chiave di sostenibilità e innovazione, tutelando il suolo libero											
potenziamento dei parchi esistenti, a partire dal Parco Agricolo Sud Milano e dal Parco Adda Nord											
sviluppo della rete ecologica, poggiata sulle infrastrutture verdi e blu											

8.3. considerazioni

Come si può osservare dalla lettura delle matrici, si registra una sostanziale coerenza, in essere o potenziale, tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi sovraordinati.

Nello specifico:

_ gli obiettivi programmatici di contenimento dell'uso del suolo, di riqualificazione del territorio urbano consolidato, di salvaguardia del territorio agricolo e di agevolare interventi di recupero del nucleo di antica formazione sono strutturalmente coerenti con il quadro di obiettivi del PTCP, del PS e più in generale delle politiche territoriali di scala regionale, nazionale e comunitaria

_ i principi sovraordinati di compattezza della forma urbana, di tutela della continuità degli spazi aperti e di mantenimento delle identità dei luoghi sono bene intercettati da più obiettivi di piano

Circa gli obiettivi di piano per i quali si è segnalata una coerenza incerta / potenziale, si veda la verifica di coerenza interna e più in generale, le considerazioni aggregate (sezione 13) circa la complessiva manovra di questo passaggio modificativo del PGT.

Gli unici obiettivi di piano per i quali si è segnalata una incoerenza rispetto al quadro di principi sovraordinato sono quelli relativi al potenziamento infrastrutturale.

L'obiettivo di piano, peraltro derivato dalla programmazione infrastrutturale sovraordinata, relativo al prolungamento della metropolitana da Gessate a Trezzo; tale obiettivo, da un lato, è potenzialmente impattante in modo negativo sul sistema degli spazi aperti (consumo di suolo, cessione continuità reti ecologiche), dall'altro è positivamente impattante sul sistema della mobilità. Tale incoerenza programmatica potrà essere risolta, in sede di progettazione infrastrutturale, nella predisposizione di azioni mitigative e compensative degli impatti dell'opera sul sistema degli spazi aperti.

Analogamente, la previsione di un tracciato di collegamento tra la SP 170 (BG) e la SP 2 (MI), contenuta come elemento unicamente programmatico (e quindi non conformativo dell'uso dei suoli) nel DdP, può essere evidentemente incoerente, per quanto previsto come adeguamento (allargamento) del tratto di via Brasca che sale verso Cornate, con gli obiettivi di tutela e valorizzazione eco-sistemica degli spazi aperti. Di contro, visto il potenziale alleggerimento del traffico passivo di mero attraversamento passante per i centri urbani di Trezzo e Capriate cui tale previsione è funzionale, è evidente il potenziale beneficio in termini di abbassamento dei livelli di esposizione della popolazione a emissioni atmosferiche e acustiche indotte dal traffico veicolare, oltre che di complessivo miglioramento della qualità urbana.

9. L'ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

L'analisi di sostenibilità degli obiettivi del piano consiste in uno sguardo complessivo sia degli aspetti ambientali che potrebbero subire impatti negativi a seguito dell'attuazione del piano, sia degli aspetti ambientali e territoriali che potrebbero migliorare. Attraverso una matrice di analisi qualitativa sono valutati gli obiettivi di piano relativamente alla loro incidenza sui criteri specifici di sostenibilità, così come individuati alla sezione 5.2.

Questo passaggio, già sviluppato in fase di scoping e definito nel rapporto ambientale relativo alla precedente versione del nuovo DdP, è stato funzionale a segnalare quali eventuali elementi di attenzione fosse opportuno assumere per orientare il passaggio tra obiettivi/strategie di piano e le specifiche azioni che il nuovo DdP formula. Tale passaggio viene qui aggiornato e integrato in relazione agli specifici contenuti sviluppati dalla proposta di modifica degli atti di PGT messa a disposizione e sintetizzati alla sezione 7.

9.1. analisi

A seguire, attraverso l'ausilio di una matrice, si declina la sostenibilità degli obiettivi di piano nei seguenti di giudizio:

	effetti positivi
	effetti potenzialmente positivi
	effetti potenzialmente negativi
	effetti negativi
	situazioni in cui la valutazione dei potenziali impatti non è prevedibile

matrice di analisi di sostenibilità

	obiettivi del nuovo Documento di Piano							obiettivi dell'adeguamento PdR e PdS			
	ulteriore contenimento del consumo di suolo	valutazione del grado attuazione delle previsioni di trasformazione	riqualificazione del territorio urbano consolidato	verifica delle aree per servizi	potenziamento della mobilità pubblica: prolungamento MM	razionalizzazione della mobilità automobilistica privata: tracciato di collegamento tra la SP 170 (BG) e la SP 2 (MI)	salvaguardia del territorio agricolo	modificare la destinazione d'uso di alcune aree di proprietà comunale / acquisire risorse per asset di natura strategica	agevolare interventi di recupero del nucleo di antica formazione	completare la rete ecologica sovracomunale con interventi integrativi di competenza comunale	definire le caratteristiche formali e funzionali dello spazio aperto dei nuclei di antica formazione
criteri di sostenibilità ambientale											
A_Minimizzazione del consumo di suolo											
B_Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate											
C_Conseguire un modello di mobilità sostenibile											
D_Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici											
E_Aumento della superficie a verde urbano e delle sue connessioni											
F_Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio											
G_Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici											
H_Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia											
I_Contenimento dell'inquinamento atmosferico e dei gas climalteranti											
J_Contenimento dell'inquinamento acustico	Il tema è affrontato da specifici strumenti di carattere settoriale										
K_Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici	Il tema è disciplinato da norme nazionali e oggetto di specifica istruttoria in sede di pianificazione attuativa										
L_Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti	Il tema è affrontato da specifici strumenti di carattere settoriale										
M_Contenimento del rischio territoriale											
N_Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano											

9.2. considerazioni

Dall'analisi effettuata emerge come il sistema di obiettivi di piano riscontri in modo prevalentemente positivo i criteri di sostenibilità ambientale, a significare quindi una buona adesione programmatica delle proposte modificative del PGT ai principi di sostenibilità e un loro potenziale perseguimento attraverso l'implementazione delle scelte di piano.

Nello specifico

_ gli obiettivi di piano che intendono perseguire un contenimento dell'uso del suolo, la salvaguardia del territorio agricolo, la riqualificazione dei tessuti urbani consolidati e dei nuclei storici riscontrano positivamente una parte sostanziale dei criteri di sostenibilità

_ per gli obiettivi relativi al prolungamento della MM e al tracciato di collegamento extraurbano tra le due sponde dell'Adda si segnalano effetti negativi e potenzialmente negativi sui principi di tutela degli spazi aperti e di naturalità, ma al contempo effetti potenzialmente positivi sull'abbassamento dei livelli emissivi e sulla qualità urbana

Il perseguimento di alcuni criteri di sostenibilità (inquinamento acustico, elettromagnetismo e produzione di rifiuti) non sono direttamente riferibili allo spazio di azione del PGT, ma fanno parte delle consuete istruttorie in fase attuativa delle previsioni insediative e/o sono disciplinati da specifici strumenti programmatori.

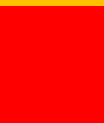
Relativamente ad alcuni criteri di sostenibilità, quali il *miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici, e l'aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia*, si ritiene che tali temi debbano essere opportunamente assunti attraverso la definizione di criteri qualitativi e prestazionali funzionali ad orientare gli aspetti negativi delle trasformazioni insediative per tramite di piano attuativo.

10. LA VERIFICA DI COERENZA INTERNA TRA OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO

Questo passaggio è funzionale a verificare la compatibilità e la congruenza tra gli obiettivi dichiarati dal piano e le determinazioni più specifiche che lo stesso definisce, in modo da verificare quanto le scelte più specifiche delle proposte di modificazioni del PGT siano coerenti con lo scenario programmatico (obiettivi e strategie) di riferimento.

10.1. analisi

La verifica viene effettuata attraverso una matrice a doppia entrata che incrocia gli obiettivi generali che muovono l'azione amministrativa delle modifiche agli atti di PGT con le specifiche azioni che sono definite (si veda la sezione 7). La campitura della cella segnala sinteticamente le seguenti tipologie di giudizio:

	piena coerenza, qualora si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivo di piano e la specifica azione
	coerenza potenziale, incerta e/o parziale, quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
	incoerenza, quando si riscontra non coerenza tra obiettivi e azioni proposte
	non trattato/considerato, quando ad un certo obiettivo di piano non corrisponde alcuna azione specifica

matrice di verifica di coerenza interna

azioni	obiettivi del nuovo Documento di Piano							obiettivi dell'adeguamento PdR e PdS			
	ulteriore contenimento del consumo di suolo	valutazione del grado attuazione delle previsioni di trasformazione	riqualificazione del territorio urbano consolidato	verifica delle aree per servizi	potenziamento della mobilità pubblica: prolungamento MM	razionalizzazione della mobilità automobilistica privata: tracciato di collegamento tra la SP 170 (BG) e la SP 2 (MI)	salvaguardia del territorio agricolo	modificare la destinazione d'uso di alcune aree di proprietà comunale / acquisire risorse per asset di natura strategica	agevolare interventi di recupero del nucleo di antica formazione	completare la rete ecologica sovracomunale con interventi integrativi di competenza comunale	definire le caratteristiche formali e funzionali dello spazio aperto dei nuclei di antica formazione
1 _ area viale Lombardia: da servizi ad ambito consolidato a funzione produttiva terziaria											
2 _ area in zona produttiva di viale Lombardia: da servizi ad ambito consolidato a funzione produttiva terziaria											
3 _ area lungo via Fratelli Bandiera: da servizi ad ambito consolidato a funzione produttiva terziaria											
4 _ area dell'ex oratorio: territorio urbano consolidato											
5 _ area tra la SP179 e via G.Pastore: da servizi ad ambito consolidato a funzione produttiva terziaria											
6 _ strada perpendicolare a via G.Verdi: zona residenziale											
7 _ due tracciati stradali posti a sud del cimitero: zona residenziale											
8 _ tracciato stradale posto a sud del cimitero: modifica sezione stradale											
9 _ eliminazione della previsione di ampliamento della Fornace Laterizi											
10 _ ridefinizione ambito di trasformazione 5 ex casello autostradale: riduzione consumo di suolo e delle previsioni di espansioni residenziali											
11 _ modifica ambito di trasformazione 4 via Brasca sud: riduzione delle previsioni di espansioni residenziali, aumento di offerta housing sociale											
20 _ da area per servizi assistenziali a tessuto consolidato soggetto a prescrizioni di dettaglio per il nucleo antico											
21 _ classificazione come aree per servizi militari: presa d'atto previsioni attuate											
22 _ area viale Lombardia: da servizi ad ambito consolidato a funzione produttiva terziaria											
23 _ ambito di trasformazione 1 Fornace dell'Adda: presa d'atto previsioni attuate											

azioni	obiettivi del nuovo Documento di Piano							obiettivi dell'adeguamento PdR e PdS			
	ulteriore contenimento del consumo di suolo	valutazione del grado attuazione delle previsioni di trasformazione	riqualificazione del territorio urbano consolidato	verifica delle aree per servizi	potenziamento della mobilità pubblica: prolungamento MM	razionalizzazione della mobilità automobilistica privata: tracciato di collegamento tra la SP 170 (BG) e la SP 2 (MI)	salvaguardia del territorio agricolo	modificare la destinazione d'uso di alcune aree di proprietà comunale / acquisire risorse per asset di natura strategica	agevolare interventi di recupero del nucleo di antica formazione	completare la rete ecologica sovracomunale con interventi integrativi di competenza comunale	definire le caratteristiche formali e funzionali dello spazio aperto dei nuclei di antica formazione
25 _ comparto viale Lombardia nord: produttivo da media trasformabilità ad alta trasformabilità											
12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 _ modifiche della classificazione di aree: da servizi del verde a parcheggi											
19 _ da parcheggi a parchi e spazi pubblici											
17 _ presa d'atto di strada esistente e area a verde esistente											
25 _ da servizi con vincolo di destinazione a tessuto residenziale											
26 _ ampliamento dell'ambito di trasformazione ex AT3 (ora AT2) Via Brasca nord											
52_ area in via Brasca: da servizi a ambito consolidato a funzione residenziale											
modifiche alle Norme di attuazione											
> tessuti a funzione produttiva ad elevata trasformabilità: ampliamento degli usi permessi											
> tessuti a media trasformabilità a bassa densità: funzione direzionale come 'compatibile' e non solo 'accessoria'											
> impegno a successiva DCC per entità della riduzione del contributo sul costo di costruzione interventi ambiti degradati											
> ambiti di antica formazione: introduzione di specifica disciplina (norme e cartografia) funzionale agli obiettivi di piano											

10.2. considerazioni

La verifica di cui alla matrice precedente segnala come gli specifici cambiamenti proposti da questa manovra di piano sul PGT vigente manifestino una sostanziale coerenza con gli obiettivi da cui discendono, restituendo quindi una coerenza argomentativa e di scelte nel passaggio tra l'aspetto programmatico e quello decisionale specifico.

Non si ravvisano situazioni di incoerenza.

11. L'AMBITO DI INFLUENZA DELLA PROPOSTA DI PIANO

In relazione agli obiettivi e alle azioni che sostanziano le proposte modificative degli atti di PGT, sintetizzati alla sezione 7, si ritiene che gli stessi, complessivamente, introducano delle specifiche azioni di piano con effetti sostanzialmente riconducibili all'ambito del territorio comunale.

Da segnalare come l'ampliamento del Parco Regionale Adda Nord, evidentemente sollecitato dall'Amministrazione Comunale e dal Parco stesso e formalizzato attraverso deliberazione dell'organo regionale, abbia degli effetti positivi che, nell'ampliare i regimi di tutela e valorizzazione della piattaforma agricola tra la SP2 e l'asta autostradale, trascendono i confini comunali ponendo le basi per un rafforzamento dei valori ecosistemici delle reti ecologiche di scala vasta. Analogamente, la conferma della previsione di prolungamento della MM, nel recepire quanto definito dal PTCP e, in forme lessicali diverse, dal Piano Strategico della Città Metropolitana, ha potenziali effetti positivi sul sistema della mobilità del contesto dei Comuni della Martesana.

Analogamente, l'indicazione programmatica di un itinerario stradale che, in appoggio allo scavalco dell'Adda già previsto dal progetto definitivo tratta D dell'autostrada pedemontana, scarichi dal traffico di attraversamento passivo i centri urbani di Trezzo e Capriate, risulta avere un alone di influenza che investe le relazioni territoriali dei comuni rivieraschi e della parte bassa dell'Isola bergamasca tra Adda e Brembo.

12. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

La VAS introduce un'impostazione metodologica innovativa che consente al processo di pianificazione territoriale il confronto delle situazioni ipotizzate per diversi scenari di sviluppo.

All'interno del percorso di definizione delle scelte di piano si sono affrontate valutazioni in relazione ad alcune alternative strutturali che si ponevano all'azione tecnica e amministrativa, e che di seguito vengono illustrate.

12.1. gli scenari di appoggio per la valutazione in itinere delle alternative

Le valutazioni in itinere sono state effettuate in riferimento agli scenari "possibili" di seguito proposti già in fase di rapporto preliminare, che hanno rappresentato un'opportunità per effettuare alcune considerazioni relative all'elaborazione delle scelte del nuovo DdP e delle conseguenti revisioni e adeguamenti di PdR e PdS.

In ragione del peculiare percorso elaborativo degli strumenti urbanistici di scala comunale, evidentemente gli scenari alternativi non sono stati formalizzati, ma hanno alimentato la discussione all'interno del gruppo tecnico e amministrativo.

■ scenario "piano vigente"

Lo scenario "piano vigente" è quello relativo alla attuazione delle previsioni del PGT come approvato e ad oggi vigente. Questa alternativa conferma quindi lo stato di "diritto" determinato dallo strumento urbanistico attualmente vigente.

- scenario “tendenziale”

Lo scenario “tendenziale” è quello dato dalla sommatoria delle trasformazioni territoriali attese da:

- le previsioni del PGT vigente
- l’assunzione generalizzata delle istanze espresse a seguito dell’avvio del procedimento di formazione del nuovo DdP e della revisione del PdR e PdS

- scenario di piano

Lo scenario di piano è quello definito dalle proposte di modifiche di cui agli atti di PGT in oggetto.

12.2. le valutazioni effettuate

La valutazione delle alternative sopra utilizzate è stata progressivamente effettuata attraverso una analisi multifattoriale caratterizzata da fattori e indicatori di semplice misurazione e che complessivamente hanno restituito la “rilevanza” dei potenziali effetti delle manovre complessive delle alternative di piano sul sistema ambientale e insediativo.

I fattori di valutazione utilizzati sono stati:

- abitanti insediabili: alla luce della dinamica della popolazione e della consistenza del patrimonio di edilizia abitativa già disponibile, si considera preferibile lo scenario che prevede una contrazione della quantità di abitanti teorici insediabili
- consumo di suolo: si considera preferibile lo scenario che induce il minor consumo di suolo
- dotazione di servizi pro capite: si considera preferibile lo scenario che preveda la più alta dotazione di servizi pro capite
- rafforzamento qualitativo delle dotazioni ambientali: si considera preferibile lo scenario che induce una estensione e una qualificazione delle dotazioni ambientali

Nella matrice a seguire si riporta una sintesi delle valutazioni effettuate in progress nel percorso di formulazione delle modifiche proposte al PGT, in riferimento agli scenari alternativi considerati.

Le celle della matrice sono campite in relazione al differenziale di preferibilità dei diversi scenari in relazione all’indicatore di riferimento; dal **verde**, come scenario maggiormente preferibile, al **rosso** come scenario peggiore.

matrice di valutazione delle alternative di piano

indicatori	scenario piano vigente	scenario tendenziale	scenario di piano
abitanti teorici insediabili	Questo scenario conferma il potenziale incremento di slp e quindi di abitanti previsti dagli ambiti di trasformazione vigenti	Lo scenario, in ragione delle istanze presentate, implica un ulteriore aumento degli abitanti teorici insediabili	Gli interventi proposti dal nuovo Documento di Piano comportano una diminuzione dell’offerta di residenza a libero mercato pari a circa 33.250 mq. Il piano di dettaglio per i nuclei antichi e le ‘agevolazioni’ fiscali che potranno essere definite potranno portare a una densificazione abitativa del centro storico, del tutto sostenibile dalla robusta rete di servizi già presenti

indicatori	scenario piano vigente	scenario tendenziale	scenario di piano
consumo di suolo	Questo scenario conferma la quantità di suolo "consumabile" (peraltro già sensibilmente più bassa rispetto alle previsioni del PGT 2007)	Lo scenario, in ragione delle istanze presentate, implica un incremento della quantità di suolo consumabile	Lo scenario di piano implica una riduzione del suolo "consumabile" pari a 48.900 mq, confermando l'approccio amministrativo che già ha caratterizzato il passaggio dal PGT 2007 alla revisione generale del PGT del 2011
dotazione di servizi pro-capite	Questo scenario conferma la quantità di servizi pro-capite	L'accoglimento delle istanze non implicherebbe l'aumento della dotazione di standard e quindi, aumentando unicamente gli abitanti, abbasserebbe la dotazione pro-capite	Stante la consistenza della dotazione di servizi esistenti pro-capite (c.ca 70mq), lo scenario di piano procede all'eliminazione selettiva di quelle aree per servizi che, per funzioni effettivamente svolte e condizioni urbanistiche di contesto, non rivestono particolare interesse pubblico e permette di indirizzare risorse alla qualificazione dei servizi esistenti
dotazioni ambientali	Questo scenario conferma le dotazioni ambientali previste	Il complessivo accoglimento delle istanze implicherebbe una incidenza negativa su consistenza e continuità degli spazi aperti	Lo scenario di piano, attraverso l'attribuzione al Parco dell'Adda di una consistente porzione del territorio comunale e la specificazione della rete ecologica comunale, aumenta il livello di la conservazione degli spazi aperti e la loro potenziale qualificazione

Come si evince dalla comparazione effettuata, lo scenario derivante dalle modifiche proposte agli atti di PGT vigente è quello che si propone come maggiormente in grado di riscontrare positivamente gli indicatori utilizzati.

13. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce

- delle analisi e delle valutazioni effettuate nelle sezioni precedenti
- delle risultanze emerse dal QCO, dalle quali si evince che
 - _ le condizioni di stato e le dinamiche che caratterizzano le componenti ambientali non abbiano subito significative modifiche, tali da implicare strutturali modificazioni agli obiettivi del piano urbanistico
 - _ analogamente, gli obiettivi di integrazione ambientale definiti dal quadro programmatico di riferimento, per quanto riguarda quelli che abbiano pertinenza con lo strumento urbanistico, non hanno subito modificazioni significative
- della mancanza di significativi effetti cumulativi introdotti dalla proposta di nuovo DdP e dalla revisione del PdR e del PdS, anche in relazione alle previsioni dei comuni contermini

considerato che

- obiettivi e scelte della proposta di nuovo DdP e della revisione del PdR e del PdS muovono anche dalla presa d'atto degli accadimenti intercorsi dal 2011 (PGT vigente) ad oggi e, programmaticamente, l'azione amministrativa procede ad una razionalizzazione delle scelte a suo tempo effettuate, consolidando un approccio di forte integrazione ambientale, per quanto ovviamente possibile allo spazio di azione dello strumento urbanistico

- già per la variante generale di PGT allora vigente (2007) deliberata nel 2011 si è accertata, anche attraverso in contributo dei soggetti co-interessati e da ultimo nel parere motivato finale, la sostenibilità ambientale di detta variante
- gli obiettivi e le azioni della proposta di nuovo DdP e di revisione del PdR e del PdS in oggetto introducono elementi, come si evince dagli atti di piano e dal presente rapporto, migliorativi del profilo di integrazione ambientale del PGT vigente (2011)
- la mancanza di significatività ambientale dei potenziali impatti indotti dalle complessive scelte del nuovo DdP e della revisione del PdR e del PdS, dei quali quindi è pleonastico, alla luce del quadro conoscitivo e delle scelte di piano, valutare ulteriormente l'entità a breve, medio e lungo termine, la permanenza e la temporaneità, se positivi o negativi, al di là di quanto già valutato nelle sezioni precedenti

in relazione

- ai principi generali di efficacia e razionalità dei procedimenti amministrativi
- ai principi di pertinenza degli approfondimenti analitici circa lo spazio di azione e di potenziale incidenza proprio del piano urbanistico, per come configurato dal quadro dispositivo regionale
- al quadro dispositivo generale e particolare, locale e regionale, che già concorre alle tutele e salvaguardie dei valori e delle sensibilità ambientali

si ritiene di proporre ai soggetti co-interessati una valutazione positiva circa il profilo di integrazione ambientale della proposta di nuovo DdP e di revisione del PdR e del PdS, valutazione che sarà formulata entro il parere motivato (per VAS del DdP) e l'eventuale provvedimento di esclusione da VAS (per verifica di assoggettabilità di PdR e PdS) a fronte dei contributi che saranno espressi anche alla luce del presente rapporto.

Ad integrazione di quanto sopra, si propone che, per le uniche azioni per le quali si è segnalato un potenziale detrimento della qualità delle componenti ambientali, ovvero

- potenziamento della mobilità pubblica: prolungamento MM
- razionalizzazione della mobilità automobilistica privata: tracciato di collegamento tra la SP 170 (BG) e la SP 2 (MI)

sia statuita la necessità di effettuare specifici approfondimenti valutativi, da considerarsi costitutivi della eventuale fase di progettazione attuativa degli interventi, atti a indirizzare le scelte progettuali verso performanti profili di contestualizzazione paesistica e ambientale e a definire le misure integrative, mitigative e compensative funzionali non solo ad abbassare gli impatti degli interventi infrastrutturali ma anche a contribuire alla qualificazione paesaggistica ed ecosistemica dei contesti territoriali intercettati.

C. sistema di monitoraggio

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti del piano prodotti in sede di attuazione delle scelte dallo stesso definito, attività finalizzata ad intercettare tempestivamente gli eventuali effetti negativi e ad adottare le opportune misure di ri-orientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati e informazioni, ma comprende anche una attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del piano.

Il sistema di monitoraggio del PGT è stato definito all'interno del Rapporto Ambientale 2007, operativamente definito in successivi strumenti utilizzati dagli Uffici per tenere monitorato il raggiungimento degli obiettivi del PGT, e integrato in occasione della revisione 2011 del PGT.

Entro il QCO, documento sostanziale della proposta in oggetto, è effettuata una restituzione dei principali fattori di riferimento per la formulazione del nuovo DdP e della revisione di PdR e PdS, e tale monitoraggio costituisce un riferimento argomentativo delle scelte effettuate.

In questa occasione si intende confermare il sistema di monitoraggio già definito, che potrà essere eventualmente riconfigurato qualora gli organi Regionali e Provinciali o le agenzie funzionali (ATS e ARPA in primis) dovessero arrivare alla definizione di sistemi di monitoraggio omogenei e di valenza sovralocale.

d. studio di incidenza

14. PREMESSE, PROCEDURALI E CONTENUTISTICHE

Costituiscono riferimenti sostanziali del presente studio i seguenti atti e documenti:

- > formulario standard SIC IT2050011 denominato "Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda"
- > atti del PGT vigente, DGC 45/2011, Burl n. 7 del 15/02/2012
- > Provincia di Milano, decreto di incidenza del PGT sul SIC, 2011
- > Valutazione Ambientale Strategica _ Rapporto Preliminare + Valutazione di Incidenza _ Metodo, novembre 2014
- > atti della proposta di nuovo Documento di Piano, giugno 2015
- > Valutazione Ambientale Strategica _ Rapporto Ambientale + Studio di Incidenza, giugno 2015
- > Studio di incidenza, ottobre 2015
- > Città metropolitana di Milano, decreto di incidenza della proposta di nuovo Documento di Piano del giugno 2015 (decreto dirigenziale del 25.02.2016)
- > atti della proposta di nuovo Documento di Piano, ottobre 2016

Nel rammentare il percorso tecnico e amministrativo pregresso, sintetizzato alla sezione 1 del presente rapporto, si segnala che lo studio di incidenza qui sviluppato riprende quanto sviluppato nello studio di incidenza dell'ottobre 2015 (relativo alla proposta di piano del giugno 2015 e sul quale è stato formulato decreto di incidenza nel febbraio 2016) e ne vengono aggiornati e integrati i contenuti in relazione:

_ ai diversi contenuti del nuovo DdP rispetto a quello (giugno 2015) su cui è stato espresso il decreto di incidenza del febbraio 2016, con particolare riferimento alla re-introduzione dell'ambito di trasformazione AT2 via Brasca nord, già presente nel PGT vigente e sottoposto al decreto di incidenza del 2011

_ ai contenuti del parere del Parco Adda Nord e del decreto di incidenza di Città metropolitana del febbraio 2016

_ agli atti di revisione del PdS e del PdR, non oggetto del precedente studio di incidenza poiché intervenuti a seguito di avvio del procedimento (maggio 2016), successivo alla redazione di tale studio (ottobre 2015)

15. RISCONTRO AI CONTENUTI DEL DECRETO DI INCIDENZA FEBBRAIO 2016

Con decreto dirigenziale del 25.02.2016, la Città metropolitana di Milano, anche alla luce del parere del Parco Adda Nord del 11.01.2016, ha espresso valutazione di incidenza positiva del nuo-

vo Documento di Piano del PGT messo a disposizione nel giugno 2015, a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni.

Come ausilio collaborativo ai procedimenti istruttori e di decretazione del Parco Adda Nord e della Città metropolitana di Milano, a seguire si riportano le prescrizioni del decreto in oggetto, alle quali si accostano note specifiche e di riscontro:

<i>prescrizioni del decreto di incidenza</i>	<i>note</i>
a) in merito all'ampliamento della zona industriale posta a sud-ovest, venga realizzata una fascia arborco-arbustiva larga almeno 20mt e di lunghezza pari a quella dell'intervento, interna al perimetro di detto ampliamento, seguendo la scelta delle specie e le modalità operative del "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali" del vigente PTCP;	La proposta di piano in oggetto, diversamente dalla precedente, oggetto del decreto, non prevede più tale inserimento
b) venga sviluppato cartograficamente e normativamente il progetto di Rete Ecologica Comunale (REC) e inserita la corretta perimetrazione del Sito "Oasi le Foppe" negli elaborati del PGT del Comune di Trezzo sull'Adda, secondo le indicazioni presenti nel parere obbligatorio dell'Ente Gestore e sopra richiamate;	La proposta di piano ha provveduto allo sviluppo cartografico (tav. PdS4) e normativo (NTA, capo V) della REC e alla corretta perimetrazione del SIC
c) inserire all'interno dei parcheggi che dovessero essere previsti negli ambiti di trasformazione (AT2, nuovo AT3, AT4) e nell'ampliamento industriale a sud-ovest, idonei progetti ambientali, in particolare con alberature;	Il piano prevede, per tutti i procedimenti avviati in forma di pianificazione attuativa e programmazione negoziata, la definizione di specifico progetto del verde
d) i Piani Attuativi relativi agli ambiti di trasformazione dovranno essere sottoposti all'attenzione del Parco Adda Nord per verificare l'eventuale attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza.	Sono in corso le interlocuzioni del caso
e) tutte le prescrizioni di cui sopra devono essere riportate negli elaborati sia testuali che cartografici di detta Variante.	Si provvede in tal senso

16. CONTENUTI

La Valutazione d'Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La rete "Natura 2000" è la rete ecologica europea, formata da un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva Habitat).

Alla proposta modificativa degli atti del PGT (d'ora in poi, per brevità: 'piano'), oggetto del presente rapporto, sono applicate le disposizioni di cui al punto 7.21 degli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (articolo 4 della LR 11 marzo 2005, n.12 (DCR 13 marzo 2007), in quanto il piano interessa territorialmente aree ricadenti nel sistema Rete Natura 2000, nello specifico si tratta del Sito di Importanza Comunitaria SIC "Oasi Le Foppe".

l'area del SIC Oasi Le Foppe all'interno degli spazi aperti dei terrazzi dell'Adda e le propaggini urbane



Il presente documento costituisce lo Studio per la Valutazione di Incidenza che ha per oggetto le potenziali interferenze ambientali indotte dal piano, ove contengano previsioni che possono avere ricadute sugli obiettivi di conservazione del SIC.

Al fine di compiere una valutazione più organica in merito alla potenziale incidenza del piano sul sistema più generale delle aree di rilevanza naturalistico-ambientale, lo studio tiene in considerazione anche gli elementi notevoli della Rete Ecologica Regionale (RER) e della Rete Ecologica Provinciale (REP).

17. RIFERIMENTI NORMATIVI E CONTENUTISTICI

L'Unione Europea ha recepito i principi internazionali in merito alla conservazione della natura, emanando alcune direttive, tra cui le più significative in materia di biodiversità sono:

- > la Direttiva 79/409/CEE (Direttiva "Uccelli"), che sancisce la conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici europei, delle loro uova, dei nidi e degli habitat e prevede l'istituzione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) per il raggiungimento di tali obiettivi.

Le misure prevedono da una parte l'individuazione di una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli indicate nei relativi allegati e dall'altra l'individuazione, da parte degli Stati membri dell'UE, di aree destinate alla conservazione di tali specie, le Zone di Protezione Speciale (ZPS);

- > la Direttiva 92/43/CEE (Direttiva "Habitat"), che rappresenta la normativa di recepimento a livello europeo della Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro ed ha l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica nel territorio europeo. Essa fornisce elenchi di habitat naturali (allegato I) e di specie animali e vegetali (allegato II) di interesse comunitario e si propone l'obiettivo di costruire, per la loro tutela, una rete di zone speciali di conservazione. In un primo momento gli Stati Membri sono chiamati ad effettuare una ricognizione sul loro territorio circa la presenza e lo stato di conservazione di tali specie ed habitat, indicando quindi una serie di siti. La Commissione Europea designa, quindi, tra i siti proposti e con riferimento alle diverse regioni biogeografiche, i Siti di Importanza Comunitaria

(SIC). Gli Stati Membri istituiscono, entro i siti designati, Zone Speciali di Conservazione, in cui siano applicate misure di gestione atte a mantenere un soddisfacente stato di conservazione della specie e degli habitat presenti.

La Direttiva "Habitat" introduce all'articolo 6, comma 3, la procedura di "Valutazione di Incidenza" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

Con DPR 8 settembre 1997 n. 357 (successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120), lo Stato Italiano ha emanato il Regolamento di recepimento e attuazione della Direttiva Habitat, assegnando alle regioni il compito di definire specifici indirizzi, in materia di Rete Natura 2000 e di Valutazione di Incidenza, per il proprio territorio di competenza.

In base all'art. 6 del DPR 120/2003, comma 1, sono da sottoporre a Valutazione di Incidenza (comma 3), tutti i Piani, Programmi e Progetti non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

La Regione Lombardia con la DGR. N. 7/14106 dell'8 Agosto 2003 individua i soggetti gestori, definisce le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza e fornisce i contenuti minimi dello studio per la valutazione d'incidenza di Piani, Programmi e Progetti sui SIC presenti nel territorio regionale.

DGR 8 Agosto 2003 N. 7/14106 - Sezione I _ PIANI

Articolo 1

Contenuti dei piani in relazione ai SIC o pSIC

1. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Tale studio deve illustrare gli effetti diretti o indiretti che le previsioni pianificatorie possono comportare sui siti evidenziando le modalità adottate per rendere compatibili le previsioni con le esigenze di salvaguardia. Lo studio dovrà comprendere le misure di mitigazione e di compensazione che il piano adotta o prescrive di adottare da parte dei soggetti attuatori.
 2. Lo studio, di cui al comma 1, dovrà avere i contenuti minimi di cui all'Allegato D - sez. Piani della presente deliberazione redatti ai sensi dell'allegato G del D.P.R. 357/97.
 3. Qualora i SIC o pSIC ricadano all'interno di aree protette ai sensi della Legge 394/91, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente, come previsto dal D.P.R. 357/97.
-

Articolo 2

Procedure di valutazione di incidenza

1. Gli atti di pianificazione, sono presentati, nel caso di piani di rilevanza regionale, provinciale e comunale, fatto salvo quanto previsto al comma 6, corredati di istanza e unitamente allo studio di cui all'art. 1, pena l'inammissibilità, alla Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente, quale Autorità Competente che, mediante l'istruttoria, valuta gli effetti che il piano può avere sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi e formalizza l'esito della valutazione d'incidenza. Gli elaborati di piano e lo studio dovranno essere consegnati in numero di quattro copie di cui una su supporto informatico.
 2. L'istruttoria per la valutazione d'incidenza, da effettuarsi sulla base degli elementi contenuti nell'atto di pianificazione, unitamente allo studio di cui all'art. 1, è finalizzata ad evitare che l'attuazione delle previsioni di piano pregiudichi l'integrità dei siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti.
 3. La Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente, si esprime, nei termini previsti dal D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, mediante atto dirigenziale. La D.G. Qualità dell'Ambiente può chiedere una sola volta integrazioni. Nel caso in cui siano richieste integrazioni, il termine per la valutazione d'incidenza decorre nuovamente dalla data in cui le integrazioni pervengono alla D.G. Qualità Ambiente.
 4. L'Amministrazione competente all'approvazione dei piani di cui al comma 1 acquisisce preventivamente la valutazione d'incidenza espressa dalla D. G. Qualità dell'Ambiente ed individua le modalità più opportune per la consultazione del pubblico.
 5. Qualora il P.T.C.P. provinciale sia stato approvato, secondo le procedure previste dai commi precedenti con valutazione d'incidenza positiva, la valutazione d'incidenza dei piani regolatori generali comunali è effettuata dalla Provincia competente in sede di verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 3 commi 18 e 19 della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1.
 6. In assenza di P.T.C.P. approvati con valutazione d'incidenza positiva, l'approvazione del P.R.G. comunale dovrà tenere conto del parere in merito alla valutazione d'incidenza espresso dalla D.G. Qualità dell'Ambiente.
 7. Nel caso di piani che interessino siti di SIC o pSIC, ricadenti in tutto o in parte all'interno di aree protette ai sensi
-

-
- della l.r. 86/83, la valutazione d'incidenza di cui ai commi precedenti viene espressa previo parere obbligatorio dell'Ente di gestione dell'area protetta.
- La valutazione dell'incidenza delle varianti a PRG comunali, ai sensi della l.r. 23 giugno 1997 n. 23, che interessino SIC o pSIC, è effettuata dal Comune. L'esito di tale valutazione dovrà essere espressa nell'atto di approvazione della variante stessa, tenuto conto del comma precedente.
-

Articolo 3

Effetti della valutazione di incidenza sui piani

- L'approvazione dei piani, per le parti contenenti le previsioni di cui all'art 1, è condizionata all'esito positivo della valutazione di incidenza espresso a seguito dell'applicazione della procedura di cui all'art. 2, tranne nei casi e con le modalità previsti dall'art. 4.
 - La D.G. Qualità dell'Ambiente, nell'atto dirigenziale:
 - può impartire le opportune prescrizioni relative alle modalità di progettazione e di realizzazione degli interventi, previsti dallo strumento di pianificazione, così ammessi;
 - specifica, anche sulla base del livello di approfondimento degli atti di pianificazione e dello studio di cui all'art.1, quali interventi e/o previsioni del piano siano o meno soggetti a valutazione di incidenza.
 - L'adeguamento dei P.R.G. ai piani sovracomunali, approvati con valutazione d'incidenza positiva, non è soggetto a valutazione di incidenza
-

Articolo 4

Conclusioni negative della valutazione di incidenza

Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano debba essere realizzato per motivi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000", coadiuvate dalla D.G. Qualità dell'Ambiente che potrà fornire indicazioni in tal senso, e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Il presente studio assume e sviluppa le indicazioni di cui all'allegato D della DGR sopra citata, che qui si riportano:

Allegato D

CONTENUTI MINIMI DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA SUI SIC E pSIC

Sezione piani

Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e succ. mod. e possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e loro successive modifiche, per la cui tutela il sito è stato individuato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.

Lo studio dovrà in particolare:

- contenere elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal o dai SIC o pSIC, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi previsti dal piano, o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area.
- descrivere qualitativamente gli habitat e le specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, evidenziando, anche tramite una analisi critica della situazione ambientale del sito, se le previsioni di piano possano determinare effetti diretti ed indiretti anche in aree limitrofe.
- esplicitare gli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici.
- illustrare le misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.)
- indicare le eventuali compensazioni, ove applicabili a fronte di impatti previsti, anche di tipo temporaneo. Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto al piano è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del sito alla Rete Natura 2000. Inoltre dovranno essere funzionalmente ed ecologicamente equivalenti alla situazione impattata, nello stato antecedente all'impatto.

Lo studio dovrà essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico.

18. RIFERIMENTI PIANIFICATORI SOVRAORDINATI AL PGT

Gli strumenti di pianificazione direttamente sovraordinati al PGT sono costituiti da:

- > il progetto di Rete Ecologica Regionale
- > il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Milano

> il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Adda Nord

Nelle sezioni a seguire vengono riportati i contenuti di detti piani in riferimento al tema dei siti di importanza comunitaria.

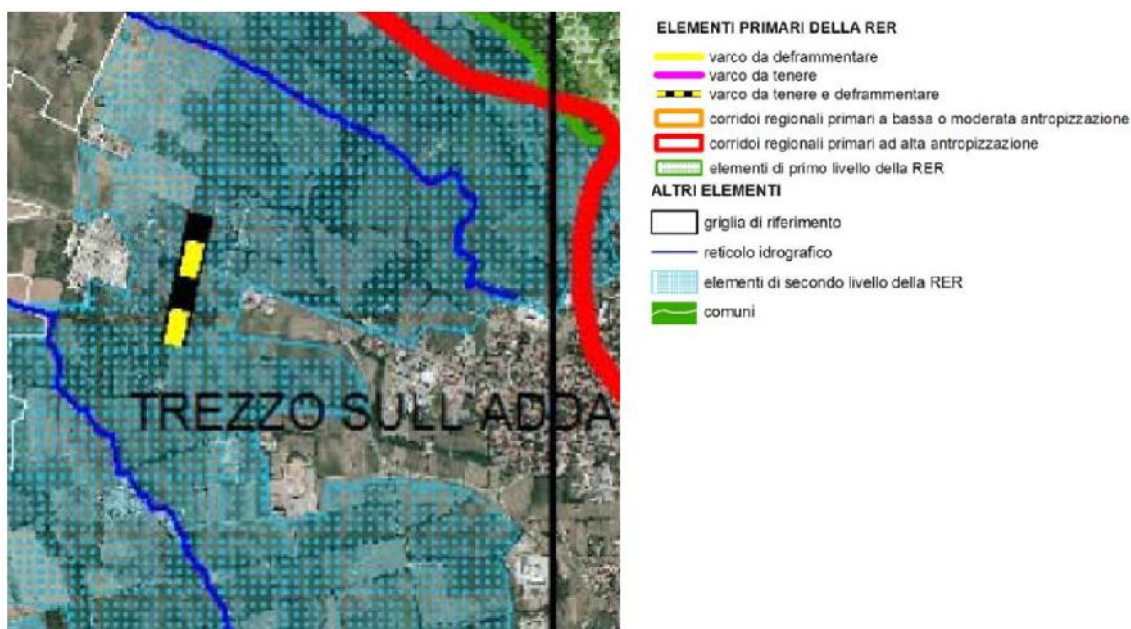
18.1. Rete Ecologica Regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

L'ambito del SIC è interamente ricompreso in area definita come "elemento di secondo livello della RER", il cui confine verso i tessuti urbanizzati di Trezzo ripercorre il confine del Parco dell'Adda Nord.

gli elementi della rete ecologica regionale (fonte: stralcio dei settori 71 della Relazione della Rete ecologica regionale, FLA, 2009)



18.2. PTCP Milano 2013

Il PTCP vigente (approvato il 7 dicembre 2013 con Delibera di Consiglio n.93 + due successive varianti) specifica nelle Norme di Attuazione la disciplina relativa di Siti di Importanza comunitaria.

NTA PTCP, art. 45 Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità

Comma 4. Il Comune, nei propri atti di pianificazione:

- a) individua a scala di maggior dettaglio i corridoi ecologici e le direttrici di connessione;*
- b) definisce le modalità di intervento di cui al comma 3 in modo che le trasformazioni consentite non pregiudichino gli obiettivi di funzionalità ecologica;*
- c) per quanto riguarda le connessioni ecologiche che si sovrappongono a quelle indicate dalla RER, verifica l'eventualità della procedura di Valutazione di Incidenza;*
- d) individua eventuali interventi specifici di riqualificazione e potenziamento ecologico*

Art. 49 - Siti della Rete natura 2000

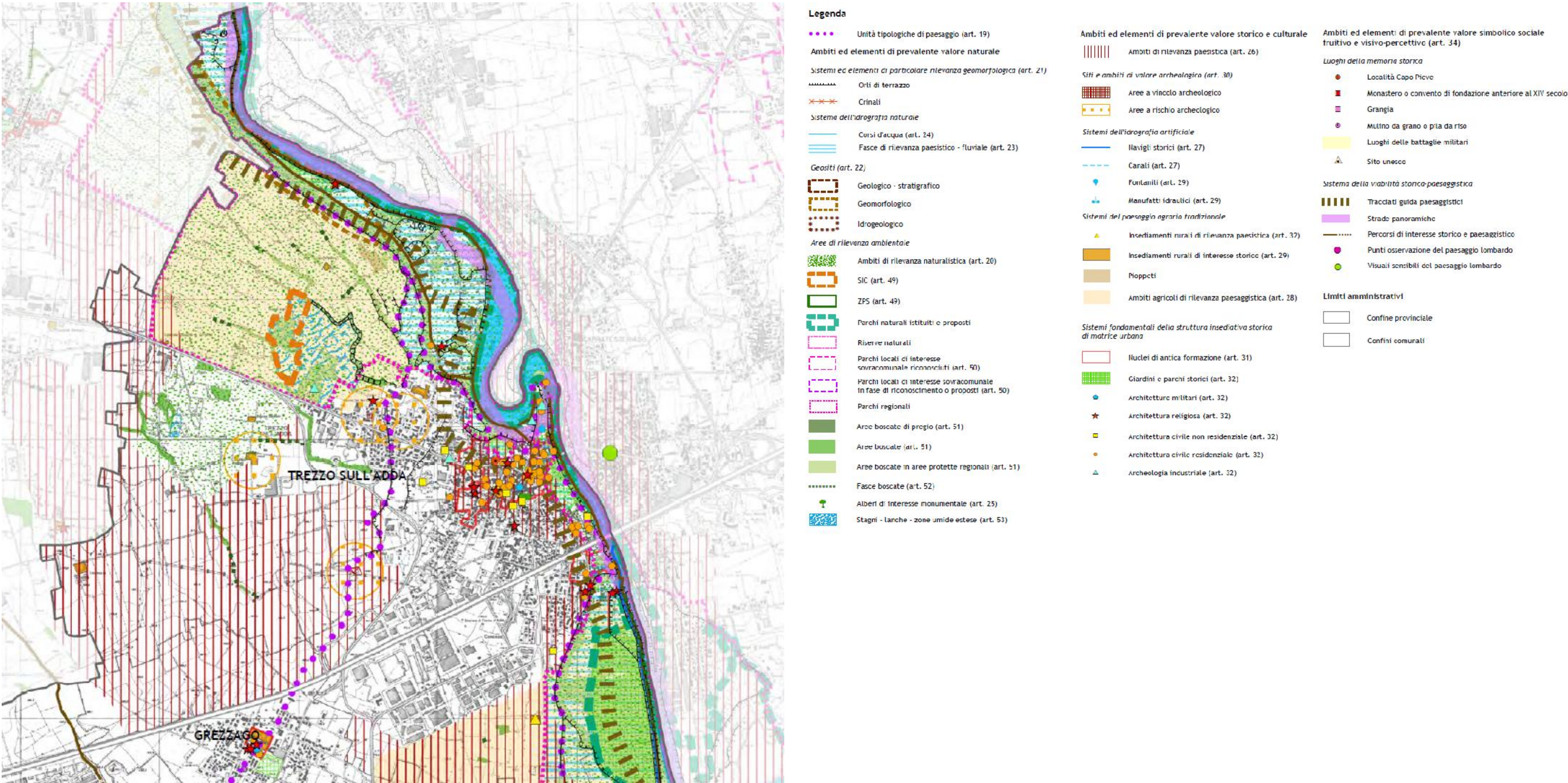
3. Per i siti della Rete natura 2000 valgono i seguenti indirizzi:

a) Negli interventi di trasformazione previsti nella fascia minima di rispetto di 500 metri, individuata nello Studio di Incidenza, garantire il mantenimento e il potenziamento degli elementi che hanno determinato l'istituzione del sito, con particolare riferimento agli habitat naturali e prioritari, nonché alla flora e alla fauna selvatiche;

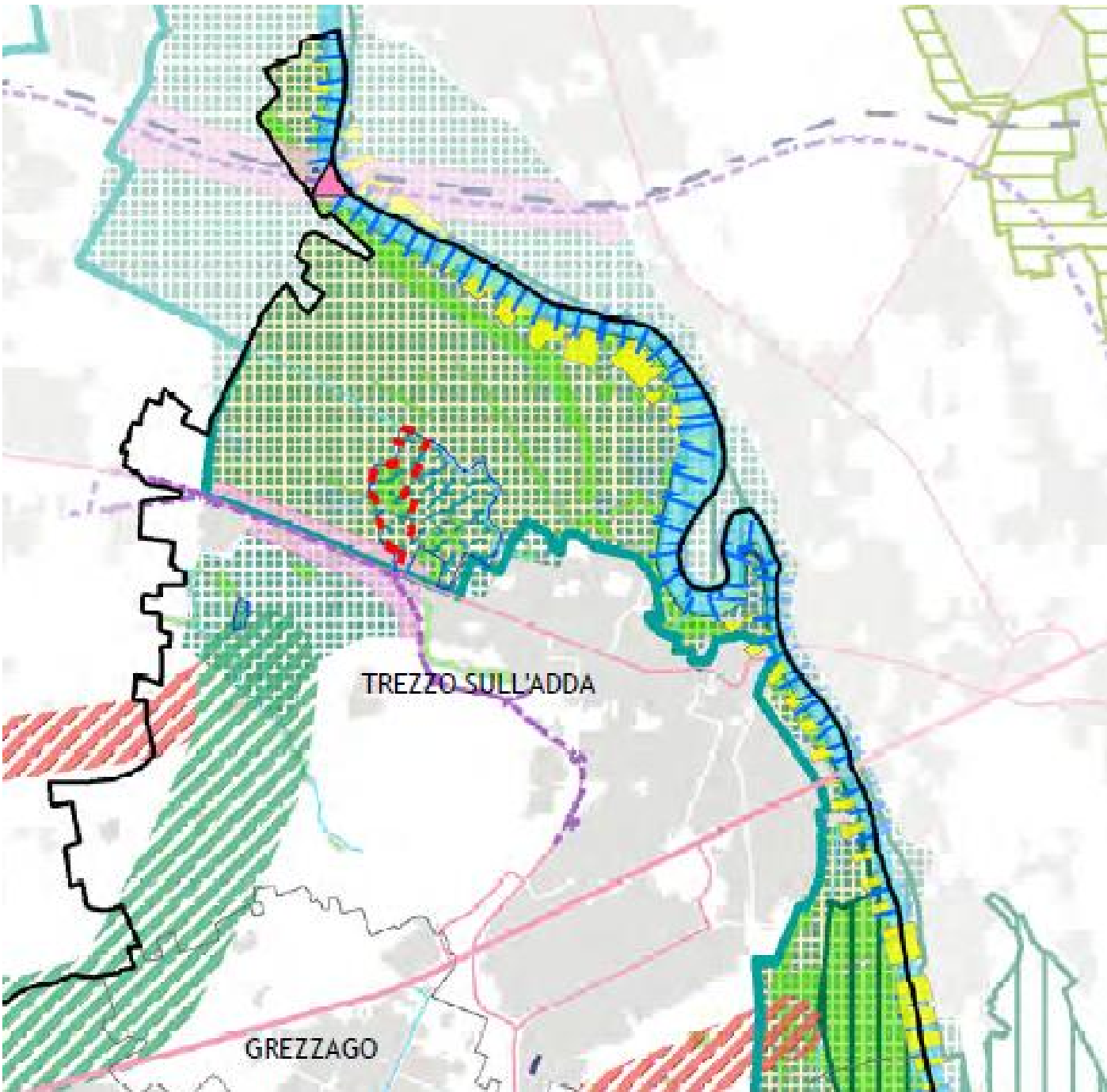
b) Gli interventi previsti al di fuori della predetta fascia di rispetto devono garantire comunque il raggiungimento dell'obiettivo della continuità e del rafforzamento della rete ecologica regionale, della rete ecologica provinciale e delle reti ecologiche dei parchi regionali.

All'interno dell'apparato cartografico di piano vengono specificate le giaciture spaziali degli elementi notevoli del sistema ecologico-ambientale.

PTCP vigente, tavola 2 sez.1, AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA



PTCP vigente, tavola 4, RETE ECOLOGICA



Elementi della Rete Ecologica

- ● ● Matrice naturale primaria
- — — Fascia a naturalità intermedia
- ■ ■ Gangli primari (art. 44)
- ■ ■ Gangli secondari (art. 44)
- □ □ Dorsale Verde Nord (ai L. 48)
- ■ ■ Corridoi ecologici primari (art. 45)
- ■ ■ Corridoi ecologici secondari (art. 45)
- /// /// Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica (art. 45)
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (art. 45)
- × × × × × Diretrici di permeabilità (art. 45)
- ■ ■ Principali linee di connessione con il verde
- ■ ■ Varchi perimetrati (art. 46)
- ○ ○ Varchi non perimetrati (art. 46)
- ● ● Barriere infrastrutturali (art. 47)
- ▲ ▲ ▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i corridoi ecologici (art. 47)
- ■ ■ Interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i gangli della rete ecologica (art. 47)
- ■ ■ Asse ecologico Lambro/Seveso/Olona

Elementi della Rete Ecologica Regionale

- ■ ■ Corridoi ecologici della RER
- ■ ■ Gangli della RER

Aree protette

- ■ ■ Siti di importanza comunitaria (SIC) (art. 49)
- ■ ■ Zone di protezione speciale (ZPS) (art. 49)
- ■ ■ Parchi regionali

Altro elemento di interesse da prendere in considerazione per le valutazioni in oggetto è rappresentato dal repertorio dei varchi della rete ecologica, cui il PTCP dedica particolare attenzione. “La Tavola 4 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) riporta i “Varchi funzionali ai corridoi ecologici” disciplinati dall’articolo 46 delle Norme di Attuazione del Piano. Tali varchi si trovano in corrispondenza dei corridoi, principali e secondari, della Rete Ecologica. In pochissimi casi sono interni a gangli, in punti meno compatti e di strettoia di tali elementi. In quattro casi, tutti derivati dal recepimento di alcuni varchi della Rete Ecologica Regionale (RER), essi si trovano esterni a gangli e corridoi. L’individuazione dei varchi interessa prioritariamente i contesti in cui l’andamento dell’espansione urbana ha determinato un significativo restringimento degli spazi aperti, ponendo a rischio la connessione ecologica.”

L’unico varco che interessa indirettamente il territorio comunale è il n.22, funzionale a salvaguardare la continuità degli spazi aperti tra Trezzo e la piattaforma agricola a sud.



18.3. Il PTC del Parco Adda Nord

Il SIC Oasi Le Foppe è interamente ricompreso nel Parco Regionale Adda Nord.

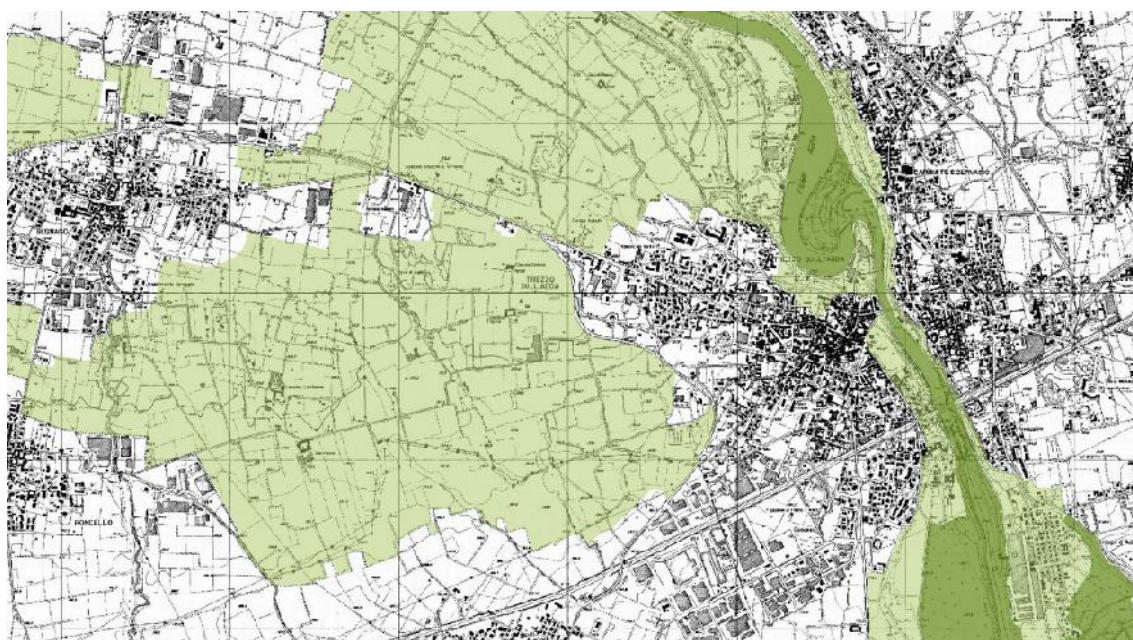
Il Parco comprende i territori rivieraschi dell'Adda, lungo il tratto che attraversa l'alta pianura, a valle del lago di Como, comprendente i laghi di Garlate ed Olginate. In questo tratto il fiume si

snoda tra rive incassate, con tipici affioramenti del "ceppo" e costituisce un paesaggio caratteristico che alterna zone a tratti fittamente boscate ed aree più antropizzate. L'area naturalisticamente più interessante è costituita dall'ampia zona umida della palude di Brivio. Particolarmente rilevanti gli aspetti archeologici e monumentali, con le opere di ingegneria idraulica di inizio secolo come le chiuse di Leonardo (Trezzo sull'Adda), il ponte di Paderno e il villaggio operaio di Crespi d'Adda.

Il Parco è dotato di Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con DGR 22 dicembre 2000 n.7/2869.

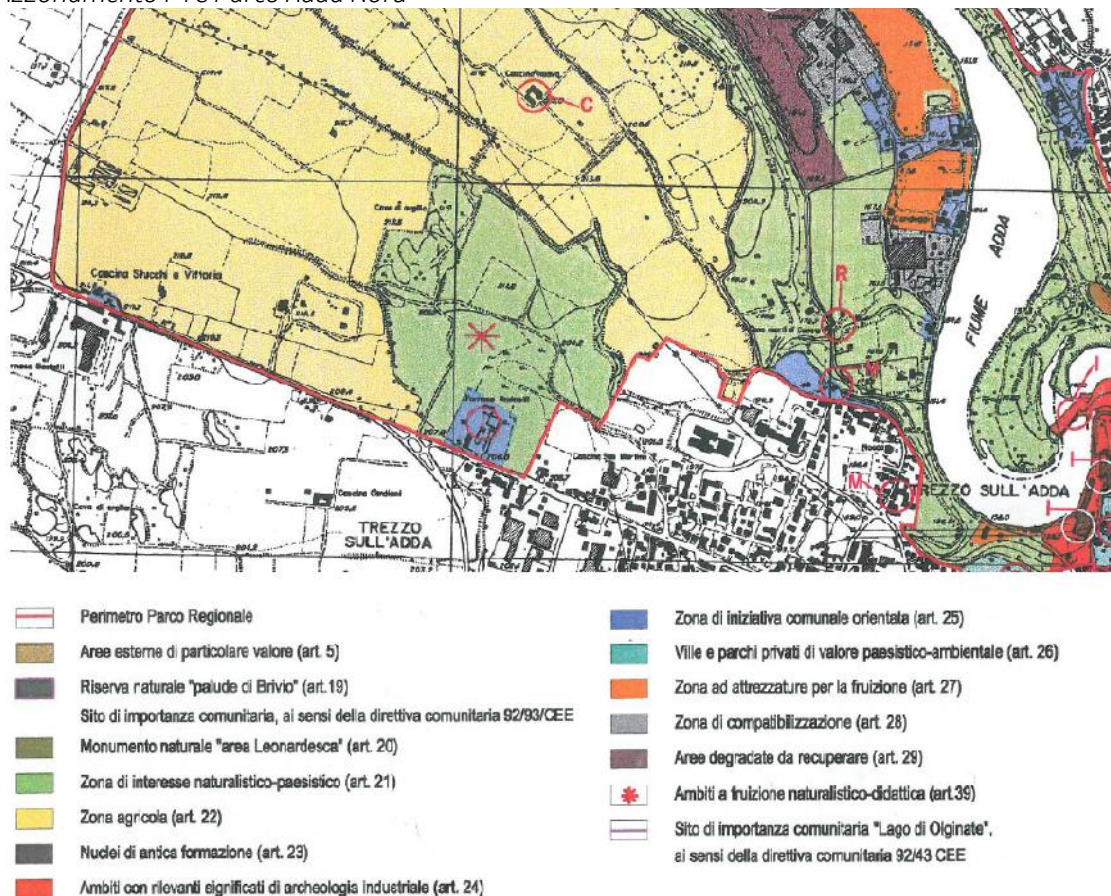
Con Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 10 sono stati modificati i confini del Parco Adda Nord, ricomprendendo tra l'altro buona parte del territorio comunale relativo alla piattaforma agricola ricompresa tra la SP2 e l'asta autostradale.

Tavola C allegata alla LR 10/2015



Il SIC, riconosciuto successivamente all'approvazione del PTC, è ricompreso dal PTC in zona di interesse naturalistico-paesistico, disciplinata dall'art.21 delle norme tecniche di attuazione. Tale norma fissa, ai primi commi, i principi e gli obiettivi di riferimento per le attività in tale zona:

1. Il P.T.C. individua con apposito simbolo grafico nella Tav. 1 le aree ricadenti nella zona di interesse naturalistico - paesistico, le quali sono destinate alla conservazione attiva dei valori naturalistici esistenti, alla ricostituzione del bosco, al risanamento di elementi di degrado esistenti in aree di elevato valore o elevata vulnerabilità ambientale.
2. In tale zona l'obiettivo è di favorire la massima espressione delle potenzialità naturali sia sotto il profilo vegetazionale sia sotto il profilo faunistico, attraverso la conservazione e la ricostituzione degli ambienti boscati e delle zone umide; tale obiettivo è prevalente rispetto all'esercizio economico dell'agricoltura.



19. IL SIC "OASI LE FOPPE"

19.1. premessa

La trattazione di questa sezione dello studio di incidenza trae i propri contenuti:

- > dagli strumenti di pianificazione del Parco Adda Nord
- > dal formulario standard relativo al SIC
- > dalla documentazione sviluppata dal comitato di gestione del SIC, in particolare "Una passeggiata all'Oasi" (WWF – Oasi "Le Foppe")
- > dallo studio di incidenza effettuato nel 2011
- > dal parere di compatibilità della Provincia di Milano sulla variante PGT del 2011
- > dal Piano di gestione del SIC

Quanto di seguito riportato corrisponde quindi ad una sintesi degli studi e dei documenti consultati, che costituiscono il patrimonio conoscitivo del SIC; tali documenti costituiscono elemento sostanziale di riferimento per le valutazioni effettuate in questo studio di incidenza.

19.2. caratterizzazione

L'oasi prende il nome dalle buche, le Foppe in dialetto milanese, create dalle attività di estrazione dell'argilla per la costruzione di mattoni, cui era adibita l'area fino agli anni '60.

Cessata l'attività di estrazione, l'area è stata abbandonata e sfruttata per anni come pista per motocross e discarica di rifiuti.

Nel 1991 l'intervento del WWF ha favorito il recupero e il ripristino dell'area, ora riconosciuta come sito di interesse comunitario, per la presenza di importanti aspetti faunistici e floristici.

Le zone umide offrono una grande varietà di aspetti ambientali: rappresentano confortevoli aree di sosta lungo le rotte migratorie per gli uccelli che si spostano stagionalmente dalle aree di riproduzione alle aree di svernamento e sono molto importanti in termini di produzione di ossigeno da parte delle piante acquatiche.

L'oasi è un raro esempio di rinaturalizzazione di ambiente estrattivo nell'alta pianura lombarda e sito di rilevante importanza naturalistica, sia per la presenza di specie vegetali rare nell'ambito pianiziale padano, che per la varietà di habitat idroigrofilici tipici della pianura e ormai scarsamente diffusi. È presente nel sito la *Ludwigia palustris*, appartenente alla lista rossa nazionale. Significativa la presenza dell'ornitofauna, che annovera anche specie di interesse comunitario, e dell'erpetofauna (es *Rana latastei*, *Triturus carnifex*).

In particolare, per quanto riguarda l'ornitofauna, è accertata la nidificazione di 2 specie SPEC2 e 4 specie SPEC 3. Il sito svolge un ruolo strategico per la continuità ecosistemica e biologica in collegamento funzionale con il vicino corridoio biologico del corso del fiume Adda.

19.3. la vegetazione e gli habitat

La varietà di essenze arboree caratterizzano sia gli ambienti umidi che le zone a boscaglia.

Nei primi c'è da rilevare la Ninfea, che insieme a Tife, Giunchi, Cannucce, Carici e Gigli d'Acqua fa parte delle tipiche formazioni vegetali degli stagni; vicino alle pozze è comune l'Equiseto Palustre.

Per quanto riguarda gli alberi, i Salici (Bianco, Rosso e Salicone) insieme ai Pioppi (Nero, Bianco e Tremolo) sono le specie più diffuse in questi ambienti il cui terreno resta umido per gran parte dell'anno. Betulle, Olmi Campestri, Carpini Bianchi, Ciliegi selvatici, Aceri di Monte, Bagolari e Ornielli insieme all'immane Robinia formano boschetti che si alternano agli stagni e ai prati.

Recentemente sono state introdotte Querce Farnie, Ontani Neri, Frassini, Aceri Campestri, Palloni di Maggio, Lantane e Ligustri, tutte essenze un tempo diffuse nelle campagne trezzesi e nei vicini boschi dell'Adda. Tra gli arbusti segnaliamo la Ginestra, la Rosa Canina, il Biancospino, la Berretta da Prete, il Sanguinello, il Sambuco Nero, la Frangola, lo Spincervino e il Prugnolo. Notevoli le fioriture selvatiche (Primule, Viole, Anemoni, Pervinche) dei prati incolti che richiamano nel periodo primaverile ed estivo farfalle e moltissimi altri insetti.

19.3.1. vegetazione caratteristica delle zone umide

È possibile ritrovare alcune associazioni vegetali tipiche di tali ambienti, che spaziano dal lamineto al bosco igrofilo a salici e pioppi.

Gli stagni presenti all'interno del SIC sono rappresentati da depressioni artificiali del terreno di diversa profondità (da 50 cm fin a 4 m); la trasformazione di tali zone di scavo in pozze è dovuta alla bassa permeabilità del suolo ed il ristagno dell'acqua è legato soprattutto al ristagno delle precipitazioni meteoriche.

Pertanto gli stagni subiscono escursioni stagionali del livello dell'acqua anche considerevoli, soprattutto d'estate. La profondità di tali stagni è variabile e la morfologia ormai completamente rinaturata.

La loro vicinanza e posizione (stagni indipendenti tra loro ma raggruppati), nonché il collegamento funzionale con il vicino corso dell'Adda (posto a circa 1,5 km. in linea d'aria) permette inoltre a questo sistema di pozze di sviluppare al massimo la propria valenza ecologica, sia dal punto di vista vegetazionale sia da quello faunistico (con particolare valenza, tra i vertebrati, per anfibi ed uccelli).

19.3.2. specie arboree introdotte

In particolare si rileva la presenza di boscaglie quasi pure a robinia (specie introdotta in Europa dagli Stati Uniti nel XVIII secolo come consolidante di suoli) con strato erbaceo caratterizzato anche da *Primula vulgaris*, *Polygonatum multiflorum*, *Anemone nemorosa*, *Aegopodium podagraria* e *Vinca minor*.

In alcune parti del SIC compare anche qualche esemplare di prugnolo tardivo (*Prunus serotina*), pianta alloctona del nord America introdotta nel secolo scorso; di grande vitalità e invadenza

produce frutti appetiti dagli uccelli attraverso i quali trova facile diffusione formando boschetti puri, di una povertà floristica estrema.

19.3.3. vegetazione acidofila

Alle Foppe sono presenti alcune specie vegetali arboree indicatrici di suoli tendenzialmente acidofili quali il pioppo tremulo, il *Cytisus scoparius* (ginestra dei carbonai), la frangola, anche se la massiccia presenza dell'arbusto *Cornus sanguinea* (sanguinella), lascerebbe presupporre un substrato tendenzialmente neutro.

19.3.4. prati stabili e prati aridi

I prati stabili racchiusi all'interno di formazioni forestali, oltre ad ospitare un elevato numero di specie vegetali, presentano importanti proprietà ecologiche per specie animali molto esigenti come alcuni rettili o esclusive di questi ambienti come il succiacapre o l'allodola.

Pur trattandosi di ambienti di origine antropica, svolgono un ruolo territoriale essenziale e sono pertanto da considerarsi di elevato valore naturalistico e ambientale.

Nei prati stabili o aridi presenti si possono osservare arbusti composti prevalentemente dalla rosa canina e dalla sanguinella.

Accanto ai prati, presso il SIC si trovano anche alcune aree incolte; solitamente, questi prati abbandonati sono invasi da specie pioniere.

19.4. gli habitat Natura 2000 presenti all'interno del SIC "Le Foppe"

La perimetrazione del sito copre una superficie complessiva di ha 9,63, includendo tutti gli habitat naturali presenti ed in particolare quelli palustri delle Foppe, più una zona abitualmente coltivata con seminativi (c.a. 3,6 ha) posta a ridosso della vicina strada provinciale n. 2 e importante per la funzione di possibile fascia di protezione nel principale punto di accesso al sito.

L'area consente quindi di tutelare sia l'habitat prioritario presente (il saliceto) sia gli altri ambienti naturali significativi ed importanti soprattutto per la fauna.

I due habitat appartenenti all'elenco degli habitat tutelati dall'Unione Europea attraverso i siti Natura 2000 sono i seguenti.

9160 – Carpinion betuli

Questo habitat copre circa il 2% dell'intera superficie del SIC. Si tratta di formazioni boschive a quercia e carpino bianco tipici della pianura. Generalmente gli strati più sviluppati sono quelli arboreo ed erbaceo, mentre gli strati arbustivi risultano variabili in relazione alla gestione del bosco; in ogni caso la loro copertura è sovente bassa. È sempre abbondante la presenza di geofite a fioritura primaverile.

91E0 – Salicion albae (H. Prioritario)

Questo habitat copre circa il 7% dell'intera superficie del SIC. Si tratta di boschi ripari che si presentano fisionomicamente come saliceti arborei o arbustivi a salice bianco (*Salix alba*) e/o *S. triandra*. I saliceti arborei presentano uno strato arboreo con coperture medie del 40% e altezze medie pari a 20 m; gli strati arbustivi sono in genere scarsamente sviluppati, con coperture oscillanti intorno a non più del 5%; lo strato erbaceo risulta invece mediamente assai sviluppato, con coperture che possono raggiungere anche il 90% e altezza media pari a circa 75 cm. I saliceti arbustivi sono praticamente privi di strato arboreo, mentre la copertura arbustiva stessa arriva a valori del 70% e la copertura erbacea è scarsa, con valori del 5% circa.

19.5. la fauna

La Riserva rappresenta un'importante base d'appoggio nelle migrazioni per l'avifauna.

Infatti in alcuni periodi non è difficile scorgere Aironi (Cenerini e Rossi), Nitticore, Gallinelle d'Acqua, Folaghe, Martin Pescatore. All'interno dei boschetti nidificano Capinere, Merli, Pettirossi, Scriccioli, Codibugnoli, Usignoli e Usignoli di Fiume.

Le presenze del Rigogolo, del Picchio Rosso Maggiore, del Torcicollo, del Pendolino, del Migliarino di Palude, non lasciano dubbi sul valore delle Foppe, che anche nel periodo invernale rappre-

sentano un luogo ideale per gli uccelli, data la grande quantità di bacche fornita dagli arbusti prima descritti.

Tra i rapaci diurni sono stati avvistati la Poiana, il Gheppio, il Falco di Palude e lo Sparviere.

Quando cala il buio può capitare di udire i richiami di Civette, Gufi comuni e Allocchi.

Anche per gli anfibi possiamo considerare l'area come una vera oasi: le Foppe infatti ospitano Rane Verdi, Rospi Comuni, Rospi Smeraldini, Rane di Latasse (endemica della pianura padana), Raganelle e Tritoni Crestati, ovunque sempre meno frequenti.

Tra i rettili e i serpenti (innocui), il Ramarro e il Biacco. Diverse anche le specie di pesci (Carassio, Pesce Gatto, Carpe) che sono state reintrodotte anni fa negli stagni più profondi.

Numerose sono le farfalle e le libellule, e anche mammiferi quali il Riccio, la Donnola, il Moscardino e saltuariamente il Tasso e la Volpe.

La Riserva Naturale, in virtù dell'elevato grado di biodiversità riscontrato, svolge un duplice compito nei riguardi della fauna selvatica: zona rifugio e centro naturale di diffusione verso i territori limitrofi.

Relativamente all'erpetofauna, si può affermare che le particolari caratteristiche geovegetazionali delle Foppe sono tali da lasciar presupporre che la presenza dell'erpetofauna possa assumere aspetti di grande interesse sia per qualità delle specie presenti, sia per gli aspetti demografici delle popolazioni stanziali.

In questo senso l'alternanza di boscaglie igrofile, di stagni con ricca vegetazione palustre, di prati (anche se in decremento) e coltivi crea notevoli potenzialità per la presenza di una diversificata erpetofauna.

Relativamente ai mammiferi, si può affermare che pur essendo la classe di vertebrati più evoluta, è presente nell'area delle "Foppe" con un numero significativo di specie, ma per molte di queste sarebbe necessario approntare rilevamenti specifici (soprattutto per i micromammiferi e per i chiroteri).

19.6. elementi di vulnerabilità

I maggiori elementi di vulnerabilità nel sito sono da attribuire a periodica scarsità di acqua nelle pozze nei periodi estivi, ed alla possibilità di interrimento degli stagni nel lungo periodo.

Nel sito si rileva un'eccessiva proliferazione di alcune specie alloctone sia vegetali che animali, come *Partenocissus quinquefolia* o come *Trachemys scripta elegans*, mentre le pressioni all'esterno del sito sono dovute all'espansione dell'edificato e alla riduzione degli ambienti seminaturali e paraturali. Tali dinamiche possono aumentare l'isolamento ecologico dell'area.

20. VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA DELLA PROPOSTA DI PIANO

Con riferimento alle relazioni delle scelte di piano con il sistema delle aree protette, si segnalano le azioni che il piano in oggetto propone, modificative dei contenuti del piano vigente.

Le azioni (di cui alla sezione 7) oggetto di valutazione di incidenza sono così tematizzate:

- > in carattere grigio le scelte di piano per le quali, per entità e/o localizzazione, è possibile da subito segnalare l'insussistenza di qualsivoglia potenzialmente significativa incidenza sul sistema delle aree protette
- > in carattere nero le scelte di piano già presenti nella proposta del giugno 2015, e quindi già oggetto di valutazione di incidenza (e relativo decreto)
- > in ~~carattere nero barrato~~ le scelte di piano presenti nella precedente versione della proposta di nuovo DdP, e non più presenti nella versione in oggetto
- > in carattere grassetto le scelte di piano non già presenti nella precedente proposta del giugno 2015 e quindi da sottoporre a valutazione integrativa rispetto a quanto sviluppato nello studio di incidenza

ampliamento Parco Regionale Adda Nord e stralcio delle previsioni non compatibili

presa d'atto dello stato di attuazione delle aree soggette a pianificazione attuativa

~~ampliamento zona produttiva sud-ovest finalizzato all'espansione di una attività esistente~~

ridefinizione Ambito di trasformazione 4 via Brasca sud: conferma funzioni in essere + riduzione delle previsioni di espansioni residenziali, aumento di offerta housing sociale
~~eliminazione ambito di trasformazione 3 via Brasca nord (conferma funzione agricola in essere)~~
razionalizzazione della mobilità automobilistica privata: tracciato di collegamento tra la SP 170 (BG) e la SP 2 (MI)

completare la rete ecologica sovracomunale con interventi integrativi di competenza comunale

1 _ modifica della destinazione a servizi di un'area posta all'inizio viale Lombardia: la classificazione proposta è quella di ambito consolidato a funzione produttiva terziaria

2 _ modifica della destinazione a servizi di un'area interna alla zona produttiva di viale Lombardia: la classificazione proposta è quella di ambito consolidato a funzione produttiva terziaria

3 _ modifica della destinazione a servizi di un'area posta lungo via Fratelli Bandiera: la classificazione proposta è quella di ambito consolidato a funzione produttiva terziaria

4 _ classificazione come territorio urbano consolidato (parte come servizi e parte come ambito a funzione residenziale dell'area dell'ex oratorio in considerazione dell'avvenuto completamento delle previsioni di piano

5 _ modifica della destinazione a servizi di un'area posta tra la SP179 e via G.Pastore: la classificazione proposta è quella di ambito consolidato a funzione produttiva terziaria

6 _ modifica della indicazioni di piano relative alla strada perpendicolare a via G.Verdi che viene classificata come zona residenziale in quanto la strada non è di proprietà comunale e non è interesse dell'Amministrazione Comunale acquisirla

7 _ modifica della indicazioni di piano relative a due tracciati stradali posti a sud del cimitero che collegano via Sant'Ambrogio con via Vecchia per Monza e che vengono classificate come zona residenziale in quanto le strade non sono di proprietà comunale e non è interesse dell'Amministrazione Comunale acquisirle

8 _ modifica delle indicazioni di piano relative a un tracciato stradale posto a sud del cimitero

9 _ eliminazione della previsione di ampliamento della Fornace Laterizi

10 _ ridefinizione ambito di trasformazione 5 ex casello autostradale: riduzione consumo di suolo e delle previsioni di espansioni residenziali

20 _ modifica della destinazione da area per servizi assistenziali a tessuto consolidato soggetto a prescrizioni di dettaglio per il nucleo antico

21 _ classificazione come aree per servizi militari in ragione dell'avvenuto completamento delle previsioni di piano

22 _ modifica della destinazione di zona da area per servizi a ambito consolidato a funzione produttiva terziaria

23 _ classificazione dell'ambito di trasformazione 1 come ambito interessato da pianificazione attuativa

25 _ modifica della destinazione di zona, da tessuti a funzione produttiva a media trasformabilità a tessuti a funzione produttiva ad alta trasformabilità

26 _ ampliamento dell'ambito di trasformazione ex AT3 (ora AT2) Via Brasca nord

12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 _ modifiche della classificazione di aree: da servizi del verde a parcheggi

19 _ modifiche della classificazione di aree: da parcheggi a parchi e spazi pubblici

17 _ presa d'atto di strada esistente e area a verde esistente

25 _ modifica della destinazione d'uso da servizi con vincolo di destinazione a tessuto residenziale

52 _ modifica della destinazione a servizi di area in via Brasca: la classificazione proposta è quella di ambito consolidato a funzione residenziale

modifiche alle Norme di attuazione:

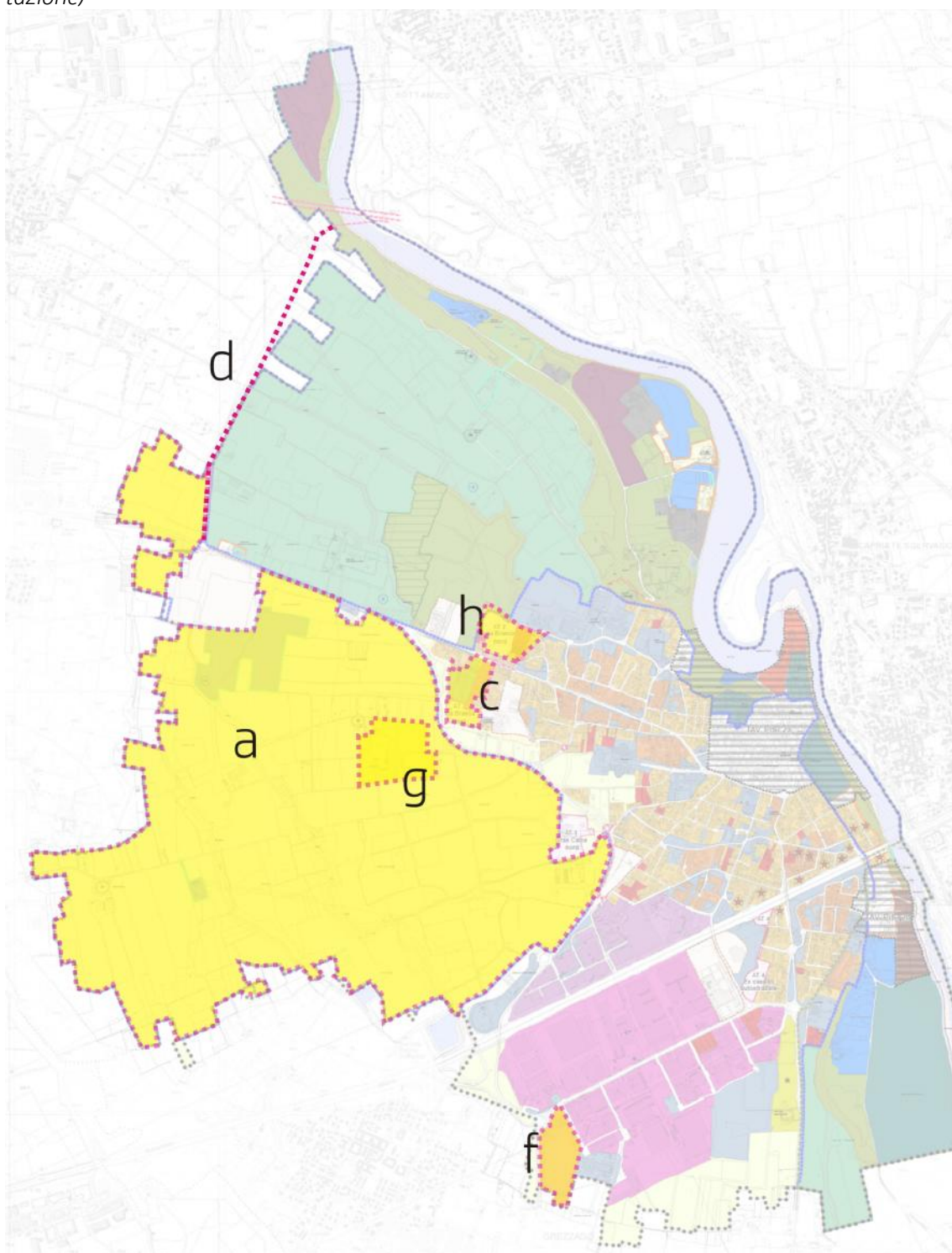
- > tessuti a funzione produttiva ad elevata trasformabilità: ampliamento degli usi permessi

- > tessuti a media trasformabilità a bassa densità: funzione direzionale come ‘compatibile’ e non solo ‘accessoria’
- > impegno a successiva DCC per determinare l’entità della riduzione del contributo sul costo di costruzione per interventi sugli ambiti degradati del nucleo di antica formazione
- > ambiti di antica formazione: introduzione di specifica disciplina (norme e cartografia) funzionale agli obiettivi di piano

La valutazione che di seguito si effettua è di tipo comparativo, funzionale cioè a valutare come la proposta di piano in oggetto, modificativa del PGT vigente, possa avere incidenza sull’integrità del SIC e del sistema delle aree di rilevanza ambientale, rispetto ai contenuti del PGT vigente, per il quale si dà per acquisito il decreto di compatibilità positivo emanato in sede di valutazione di incidenza nel 2011.

La valutazione viene effettuata in relazione alla significatività dei contenuti di piano in ordine ai valori ecosistemici del sito e all’esigenza della sua conservazione e salvaguardia; per tale valutazione si utilizzano alcuni fattori descrittivi dei potenziali elementi di perturbazione delle caratteristiche di funzionalità del sito e del sistema delle aree di rilevanza ambientale per come definite dagli strumenti di riferimento (si veda sezione 18).

mappa delle modificazioni della proposta di piano (in riferimento alla successiva matrice di valutazione)



La valutazione della significatività della potenziale incidenza dei contenuti del nuovo piano, effettuata in relazione ai fattori definiti, è articolata in cinque livelli di giudizio:

- > nulla: i contenuti di piano non sono influenti
- > non significativa: i contenuti di piano non sono suscettibili di causare alcuna incidenza significativa sul sito
- > poco significativa: i contenuti di piano sono suscettibili di causare incidenze trascurabili
- > significativa: i contenuti di piano sono suscettibili di causare incidenze apprezzabili, tali da rendere opportune specifiche misure di mitigazione e/o compensazione

- > molto significativa: i contenuti di piano sono suscettibili di causare incidenze rilevanti, tali da rendere necessaria una alternativa di intervento

Circa le specifiche azioni del piano, si propone la seguente valutazione della potenziale incidenza sull'integrità del SIC e del sistema di aree di rilevanza ambientale:

azioni di piano	fattori valutativi			
	<i>perdite di aree di habitat</i>	<i>connessioni tra habitat</i>	<i>impatto sulla consistenza delle specie</i>	<i>impatto sulla qualità dell'ambiente</i>
a) ampliamento Parco Regionale Adda Nord e stralcio delle previsioni non compatibili	incidenza nulla	incidenza potenzialmente positiva	incidenza potenzialmente positiva	incidenza potenzialmente positiva
b) presa d'atto dello stato di attuazione delle aree soggette a pianificazione attuativa	incidenza nulla	incidenza nulla	incidenza nulla	incidenza nulla
c) ridefinizione Ambito di trasformazione 4 via Brasca sud: conferma funzioni in essere + riduzione delle previsioni di espansioni residenziali, aumento di offerta housing sociale	incidenza nulla	incidenza potenzialmente significativa	incidenza nulla	incidenza nulla
d) razionalizzazione della mobilità automobilistica privata: tracciato di collegamento tra la SP 170 (BG) e la SP 2 (MI)	incidenza nulla	incidenza poco significativa	incidenza potenzialmente significativa	incidenza potenzialmente significativa
e) completare la rete ecologica sovracomunale con interventi integrativi di competenza comunale	incidenza nulla	incidenza potenzialmente positiva	incidenza potenzialmente positiva	incidenza potenzialmente positiva
f) 5 _ modifica della destinazione a servizi di un'area posta tra la SP179 e via G.Pastore: la classificazione proposta è quella di ambito consolidato a funzione produttiva terziaria	incidenza nulla	incidenza nulla	incidenza nulla	incidenza potenzialmente positiva ⁵
g) 9 _ eliminazione della previsione di ampliamento della Fornace Laterizi	incidenza nulla	incidenza nulla	incidenza nulla	incidenza potenzialmente positiva
h) 26 _ ampliamento dell'ambito di trasformazione ex AT3 (ora AT2) Via Brasca nord	incidenza nulla	incidenza nulla	incidenza nulla	incidenza nulla

Come si evince dalla matrice, l'unica azione di piano per la quale si valuta una qualche potenziale significatività di incidenza negativa sul sistema eco-sistemico delle aree protette è il tracciato di collegamento tra la SP 170 (BG) e la SP 2 (MI). Tale intervento, previsto come aspetto programmatico dal DdP e non avente carattere conformativo, viene ipotizzato come rifunzionalizzazione della sede stradale già esistente. È evidente (e ineludibile, dato il quadro dispositivo vigente) che l'eventuale fase progettuale di tale previsione dovrà darsi carico di uno studio di incidenza, funzionale a valutare che tipo di impatto l'intervento, in ragione delle specifiche scelte progettuali, possa indurre sulla tutela dell'integrità del sito e della rete ecologica, ed eventualmente definire le opportune misure mitigative e compensative.

Relativamente alla reintroduzione, rispetto alla precedente proposta di DdP del giugno 2015, dall'AT di via Brasca nord, e al suo ampliamento rispetto al PGT vigente, si è segnalata una incidenza nulla poiché:

- ✎ l'oggetto di questa valutazione non è l'intero AT ma il suo ampliamento; l'intero AT mantiene la disciplina di tutela (come ci evince dalla scheda normativa) assegnatagli in coerenza con quanto stabilito dai decreti di incidenza precedentemente emanati sul piano vigente

⁵ Un eventuale intervento urbanistico/edilizio dovrà preventivamente comportare la bonifica dell'area, che è stata utilizzata negli anni come deposito di ecoballe di rifiuti.

- l'ampliamento dell'AT avviene lungo il suo perimetro occidentale, opposto quindi a quello di maggiore prossimità al SIC, rendendo quindi ancora più possibile quanto definito negli indirizzi attuativi in merito all'opportunità di allontanare viepiù dal SIC le nuove edificazioni

Nella fascia extraurbana di 500 metri dal SIC non sono previsti interventi trasformativi in senso urbano o infrastrutturale dello stato dei luoghi, se non quelle già deliberati nel PGT vigente, già oggetto di decreto di incidenza.

In relazione ai potenziali effetti cumulativi, si ritiene che le scelte del piano non introducano alcun elemento di pressione ambientale tale da perturbare l'integrità del SIC.

21. CONCLUSIONI

Dall'analisi effettuata, e nel rinnovare le argomentazioni già espresse in sede di rapporto preliminare e del precedente rapporto ambientale, e in considerazione del fatto che la proposta piano

- _ non modifica l'apparato normativo che disciplina gli interventi nelle aree agricole e negli spazi aperti all'intorno del SIC
- _ modifica l'apparato normativo e cartografico nella direzione di maggior tutela gli elementi strutturanti il sistema delle aree di rilevanza ambientale (rete ecologica comunale)
- _ non introduce altri elementi normativi o localizzativi che possano avere incidenza sul SIC

considerando inoltre

- _ gli esiti dei precedenti percorsi valutativi e amministrativi relativamente alla valutazione di incidenza del PGT 2007, della sua revisione generale 2011 e degli elementi integrativi, qui assunti, di cui al decreto del febbraio 2016 sulla precedente proposta di piano messa a disposizione nel giugno 2015
- _ il quadro conoscitivo del SIC e del contesto territoriale, che non evidenzia criticità, sensibilità e dinamiche significativamente differenti da quanto registrato nei precedenti percorsi valutativi

nel ritenere che le valutazioni qui sviluppate, e i loro rimandi e documentazione d'appoggio, siano pertinenti sia con il quadro dispositivo della valutazione di incidenza sia con i principi di razionalità ed efficienza dell'azione amministrativa, si propone di considerare nulla l'incidenza della proposta di piano sull'integrità dei valori eco-sistemici del SIC Oasi Le Foppe, sul sistema delle aree di valenza ambientale e sugli obiettivi di protezione degli stessi.